

30 giorni

organo ufficiale
di FNOVI
ed ENPAV

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

FEDERAZIONE

Sbatti l'Ordine
in prima serata

PREVIDENZA

La riforma punta
sui giovani



NUOVO
MINI

Le taglie **piccole**
stanno diventando
grandi

In Italia più del 27% dei cani è di piccola taglia e pesa meno di 9 kg¹

Hill's™ Prescription Diet™ Canine r/d MINI

è specificamente formulato per supportare la perdita di peso nei cani di taglia piccola:

- Crocchette più piccole e facili da masticare
- Garantisce un elevato senso di sazietà durante il regime dietetico
- Nuovo gusto, appetibilità migliorata, preferito dal 98% dei cani²
- Riduce il grasso corporeo del 22% in appena 2 mesi³



Per maggiori informazioni
sul programma Hill's "Sfida i chili di troppo"
chiedi al tuo informatore scientifico di zona Hill's.

1. Dati Euromonitor fino al 2007

2. Dati interni Hill's (rispetto alla precedente formulazione Hill's Prescription Diet r/d)

3. Yamka RM, Frantz NZ, Friesen KG. Effects of 3 canine weight loss foods on body composition and obesity markers, Intern J Appl Res Vet Med, 5, 125-132, 2007



vets' no.1 choice™

www.hillscontrollodelpeso.it

™ Marchi di fabbrica di proprietà di Hill's Pet Nutrition Inc.

anno 2 n. 5
maggio 2009

sommario

In copertina:
"30 giorni di girasoli"
di Giovanni Iaione
Da: Flickr Veterinari Fotografi
<http://www.flickr.com/people/giovithevet/>



Editoriale

- › Bentornato Ministero della Salute
di Gaetano Penocchio

Il Punto

- › Non "federiamo" il rischio
di Antonio Gianni

La Federazione

- › Consulenze aziendali: quando l'Antitrust è dalla nostra parte
di Alberto Casartelli
- › Sistema duale: il secolare contrasto fra visione etica e commerciale
di Cesare Pierbattisti
- › La protezione della fauna selvatica omeoterma
- › Sbatti l'Ordine in prima serata

La Previdenza

- › L'adeguatezza della pensione non dipende solo da una buona riforma
di Giorgio Neri
- › La riforma punta sui giovani
di Paola Fassi
- › Agevolazioni previdenziali e assistenziali per gli iscritti dell'Abruzzo
di Sabrina Vivian
- › Glossario

Sondaggio

- › Il sondaggio promuove 30giorni

Intervista

- › L'unità delle professioni sarà la prima regola del Cup
Intervista a Marina Calderone
- › Per la tutela del cavallo la Fise si affida alla veterinaria
Intervista a Gianluigi Giovagnoli

Ordine del giorno

- › Il terremoto ha richiesto il ruolo e l'azione dell'Ordine
di Giuseppe Aseleti
- › In Piemonte e in Veneto si rinnovano le cariche regionali
- › Due domande ai nuovi presidenti
Risponde Roberto Giomini

Lex veterinaria

- › Il segreto professionale del medico veterinario
di Maria Giovanna Trombetta

In 30 giorni

- › Cronologia del mese trascorso
di Roberta Benini

Caleidoscopio

- › Un osservatorio nazionale per prevenire gli atti di violenza
- › Nota ai destinatari di 30giorni

5

7

9

17

25

28

35

41

44

46

l'otologico prima di scelta

www.janssenanimalhealth.com

MARCHIO REGISTRATO

Surolan

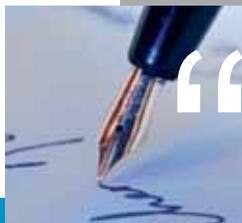
- **Antibatterico, su gram+ e gram-**
- **Antimicotico, sia lieviti che funghi**
- **Sinergismo dimostrato tra Miconazolo e Polimixina B**
- **Antinfiammatorio**
- **Basso rischio resistenze**
- **Non ototossico**
- **Azione rapida**
- **Facilità d'applicazione**
- **Attività acaricida**



Milano

Via Michelangelo Buonarroti, 23
20093 • Cologno Monzese
Tel. 0225101 • Fax 022510500

JANSSEN
ANIMAL HEALTH
TITOLARE AIC: JANSSEN-CI 40 S.p.A.
via M. Buonarroti 23
Cologno Monzese (MI)



editoriale

Atteso quale organo di politica sanitaria, di coordinamento, di razionalizzazione e di efficienza, sta ritornando, lo aspettavamo: il Ministero della Salute. L'aumentata domanda di salute, l'incremento dei costi socio-sanitari e le attuali difficoltà economiche dovevano far riflettere sulle nuove strategie per coniugare miglioramento e risparmio.

In un momento così delicato, non avevamo condiviso la scelta di togliere alla sanità un ruolo primario, degno di un ministero. Al nostro settore, infatti, viene chiesta una politica della prevenzione, fondata sulla "conoscenza" (che non può non poggiare sull'integrazione pubblico - privato) e che conta su una strategia in grado di armonizzare gli obiettivi e le modalità per raggiungerli, pur in una condizione di legislazione concorrente. Non si può fare questo senza superare le evidenti conflittualità fra istituzioni e, all'interno delle stesse, tra diverse professioni e tra differenti profili professionali.

Ed allora, nell'auspicio che sia davvero decisivo, almeno per il presente del nostro Paese, salutiamo con soddisfazione la ricostituzione del Ministero della Salute. Ma ci attendiamo azioni in grado di concretizzare gli auspici, a partire dalla necessità di arrivare ad una diversa politica della salute. Un piano che, per quanto ci riguarda, deve promuovere condizioni favorevoli alla salute nell'ambito della sanità animale, della sicurezza alimentare e dell'ambiente.

La politica è una cosa, la gestione della sanità pubblica un'altra e le due cose devono essere tenute ben distinte. La prima necessità è che la politica della lottizzazione esca definitivamente dalla sanità nel suo complesso; le carriere sono aperte solo a coloro che hanno albergo nei partiti o nei sindacati ed è questo il lasciapassare per arrivare ai posti apicali. È di tutta evidenza, e resta inaccettabile, vedere persone con curriculum e cultura meno che modesti e con nessuna attitudine alle relazioni, occupare posti di responsabilità. Queste persone poco competenti o poco intelligenti faranno una cattiva professione ancora prima che una cattiva politica.

Non si tratta di fare demagogia portando la bandiera "anti partiti", si tratta al contrario di porre le condizioni perché la buona politica sostituisca la cattiva politica. Quella tutta finalizzata alla conservazione dei propri privilegi, incapace di valutare bisogni, ma ben capace di occupare posti ed incarichi. Senza una nuova etica pubblica non arriveremo mai a costruire un Servizio Sanitario Nazionale caratterizzato da universalità, equità e livelli qualitativi elevati. Senza un disegno generale che riconosca ruoli centrali e sussidiari e, nel nostro settore, senza una strategia che riconosca a tutto tondo le potenzialità del veterinario pubblico, convenzionato e privato, evitando di creare ad ogni piè sospinto i presupposti per una guerra civile, non arriveremo mai a una professione capace da mettere in relazione intelligente le diverse competenze creando compatibilità, sinergie e risultati.

Su questa armonizzazione non siamo né fiduciosi né rassegnati, non ci sono forze avverse più potenti di noi che creano impedimenti invalicabili e non disponiamo di grandi poteri sulle circostanze. L'importante è crederci e resistere anche dopo che gli altri si sono arresi da un pezzo.

Bentornato Ministero della Salute.

Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

30 GIORNI

DI EFFICACIA CONTRO PULCI E ZECHE.

TESTATO IN ITALIA DA PIÙ
DI 200 MEDICI VETERINARI



CON SOLE



CON SHAMPOO



CON ACQUA

- **PROTEZIONE TOTALE:** contro pulci e zecche per un mese intero
- **RAPIDO:** uccide le pulci prima che depongano le uova; uccide le zecche prima che inizino il pasto di sangue
- **RESISTENTE:** efficace anche dopo shampoo, immersioni in acqua ed esposizioni al sole
- **SICURO:** ben tollerato anche dai cuccioli a partire dalle 8 settimane di vita
- **VET ONLY:** dispensabile solo dietro prescrizione del Medico Veterinario

Prac-tic contiene Piriprolo





il punto

Avanti tutta! La categoria ha saputo comunicare. Vigile, puntuale e incisiva, ha utilizzato tutte le energie a sua disposizione per denunciare il preoccupante susseguirsi di episodi di aggressioni e/o intimidazioni compiuti ai danni dei colleghi impegnati in sanità pubblica.

La Federazione, la mozione dei 100 Ordini provinciali e le rappresentanze associative e sindacali di categoria sono riuscite ad attrarre l'attenzione del Palazzo. L'Osservatorio sull'attività pubblica medico-veterinaria, come ha assicurato il sottosegretario Martini ad un convegno del Sivemp, sarà nazionale ma saranno anche attivati tavoli provinciali di coordinamento con le Prefetture. Verificheremo nei fatti l'efficacia delle dichiarazioni e l'efficacia delle strategie istituzionali messe in campo.

Adesso, però, nessuna reticenza! Noi non spegneremo i riflettori, non trascureremo alcuna forma d'intimidazione compiuta ai danni dei colleghi e dagli stessi ci aspettiamo la puntuale denuncia di ogni atto o atteggiamento delinquenziale. Se è vero che gli episodi venuti alla ribalta della cronaca rappresentano la punta di un iceberg, noi oggi dobbiamo mettere in campo tutte le energie per far sì che emerga la reale dimensione del problema. Sappiamo che il numero di colleghi oggetto d'intimidazioni nel corso della carriera è ben più ampio dei casi riportati dalla cronaca.

Ora è quanto mai necessaria la ricognizione di tutti gli episodi d'intimidazione operati ai danni di colleghi, non soltanto quelli denunciati, ma anche di quelli soltanto segnalati. Siamo perfettamente consapevoli che il rischio di ulteriori e più gravi ritorsioni non incoraggia il ricorso alla denuncia all'autorità costituita. Nella maggior parte dei casi, l'intimidazione resta confinata tra i due attori del processo: il delinquente e il veterinario impegnato al rispetto delle norme sanitarie a salvaguardia della salute pubblica.

Perché di questo parliamo: di professionisti incaricati di pubblico servizio, deputati al rispetto delle normative comunitarie ancorché nazionali o regionali a tutela dei consumatori. E consumatori lo siamo tutti; non esiste una regionalizzazione del rischio.

Almeno quello non è possibile "federarlo": lo speck prodotto a Bressanone e la Nduja di Vibo Valentia devono offrire le medesime garanzie (e così avviene, sia ben chiaro!), ma non credo che il collega calabrese, siciliano o campano operi con la stessa tranquillità del collega altoatesino quantunque la cronaca ci riporti anche preoccupanti casi d'intimidazione a veterinari compiuti nel civilissimo nord.



Purtroppo una tangibile riprova che la cultura dell'illegalità ormai deborda dalle regioni "malavitose" è testimonianza di una crescente difficoltà nel richiedere l'ossequio della legge. La crisi economico-finanziaria nel merito funge da detonatore aumentando l'insofferenza nei confronti dei veterinari pubblici "rei" di imporre "vincoli" a chi il mercato lo vorrebbe totalmente "libero" sia pure a scapito della sicurezza alimentare. **Dietro ad ogni atto delinquenziale ai danni di un veterinario del Ssn vi è un attentato alla salute pubblica.**

Fosse solo per quest'ultimo aspetto, lo Stato dovrebbe mostrare la massima sensibilità sul difficile ruolo operato dalla veteri-

naria pubblica, **attivando ogni energia e rimuovendo tutte le cause ostative all'efficacia dell'azione veterinaria.**

C'è anche chi, in periodo di particolare attenzione alle risorse finanziarie, pone l'accento sui costi. Al di là dalla disamina dei gravosi costi sociali a ricaduta di ogni atto delinquenziale, è **prioritario fissare a quale livello di sicurezza intende collocarsi l'Italia** al di là dei retorici appelli alla efficacia del nostro modello nazionale.

Poiché le garanzie per i consumatori passano anche dalla tutela che uno Stato intende garantire per gli alfieri della sicurezza alimentare, sarebbe più opportuno parlare di un intelligente investimento, anziché di costi! **Non dimentichiamo che l'80% delle tossinfezioni alimentari proviene da alimenti di origine animale, di competenza esclusiva del medico veterinario del Ssn.**

L'azione dei veterinari, per essere efficace, deve essere autorevole e dunque occorre che tutti, ad iniziare proprio dalla autorità locale, ne riconoscano il ruolo strategico. Su quest'ultimo aspetto dai tavoli provinciali di coordinamento che saranno istituiti presso le Prefetture, con la partecipazione degli Ordini e del Sindacato, potrebbero pervenire imbarazzanti testimonianze.

Antonio Gianni

Consulenze aziendali: quando l'Antitrust è dalla nostra parte

di Alberto Casartelli*

La Regione Umbria dovrà adeguarsi alle richieste dell'Antitrust che ha giudicato "distorsiva della concorrenza" la delibera sulla Misura 114. Il parere del Garante segna un punto a favore dei liberi professionisti e del ricorso della Fnovi al Tar di Perugia.

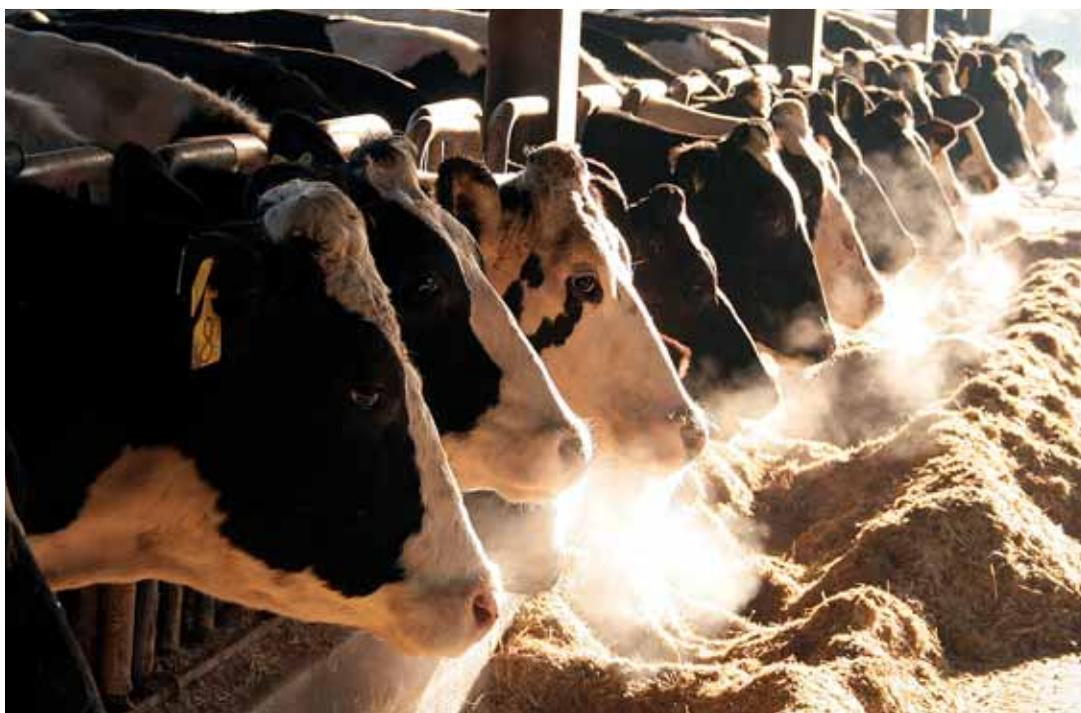


FOTO: GIOVANNI IADONE (FLICKR VETERINARI FOTOGRAF)

La Federazione

- **La delibera della giunta regionale dell'Umbria sulle consulenze aziendali è "distorsiva della concorrenza" e va cambiata.** Lo dice l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in una segnalazione inviata al Presidente della Regione Umbria e pubblicata ai primi di maggio. Il testo del Garante Catricalà non fa sconti e svela il provvedimento regionale in tutta la sua gravità. È inaudito che un'amministrazione utilizzi fondi pubblici per favorire organismi privati dai quali si tengono fuori i liberi professionisti, in forza di requisiti artatamente irraggiungibili e sproporzionati. **Per le stesse ragioni, la delibera è stata impugnata dalla Fnovi al Tar di Perugia,** insieme al Collegio Nazionale degli Agrotecnici e all'Ordine Nazionale degli Agronomi. La segnalazione dell'Antitrust lascia sperare in un esito positivo anche in Tribunale.

GIÙ LE BARRIERE

La Regione ha dato applicazione alla Misura 114 del Piano sanitario regionale 2007-2013, stabilendo che ai finanziamenti (fino a 1.500,00 euro/anno per singola azienda) possono accedere **solo le aziende agricole e**

zootecniche che si servono di organismi di consulenza accreditati. E sono proprio le regole degli accreditamenti ad essere censurate dall'Antitrust: così come concepite, escludono i professionisti dal mercato del lavoro, per un periodo da due ad otto anni. I requisiti richiesti ai professionisti per ottenere il riconoscimento regionale **sono delle vere e proprie barriere all'accesso al mercato delle consulenze:** il possesso di strutture tecniche e amministrative, di determinati livelli di esperienza per il responsabile, addirittura "tre sedi, aperte al pubblico per un minimo di cinque giorni alla settimana" ... L'Autorità ha chiesto che alla delibera vengano apportate modifiche "ispirate a criteri maggiormente rispondenti ai principi della concorrenza e della parità di trattamento tra operatori". Si salva solo la previsione di una certificazione ISO per l'organismo di consulenza.

SPAZI RICONQUISTATI

La segnalazione dell'Antitrust è **una vittoria dei liberi professionisti e, in particolare, dei più giovani che si vedono restituire uno spazio occupazionale ingiustificatamente precluso.** Sempre secondo l'Autorità Garante "risulta sproporzionato l'obbligo in capo al responsabile dell'organo erogatore dei servizi di consulenza di possedere esperienza professionale o lavorativa". Questo requisito "potrebbe anch'esso costituire una barriera amministrativa del tutto ingiustificata, soprattutto per i giovani professionisti intenzionati ad entrare nel mercato delle prestazioni dei servizi di consulenza aziendale".

*Consigliere Fnovi,
Componente del Consiglio generale di Fondagri

UN DOCUMENTO PER L'IPPICA



Trovate con questo numero di 30giorni il Documento della Fnovi per il rilancio dell'ippica.

Criticità, obiettivi e proposte di intervento sono compendiate in un supplemento che vuole essere di ausilio agli addetti ai lavori e alle autorità competenti. In vista di iniziative legislative per la tutela e il benessere del cavallo, la Fnovi intende portare un contributo di competenza che si fonda sull'osservanza deontologica e sull'esperienza professionale di autorevoli colleghi del settore.

Sistema duale: il secolare contrasto fra visione etica e commerciale

di Cesare Pierbattisti*

Gli Ordini sappiano far fronte all'impegno di *civil service* per difendersi da chi li giudica superati. Dai tempi di Federico II ad oggi, la visione etica della professione intellettuale ha prevalso perché ha anteposto l'interesse generale a quello particolare.



«*Ut nullus audeat praticare nisi in conventu publice magistrorum Salerni sit comprobatus...*».¹

dal Liber Augustalis di Federico II

l'attività del professionista che deve fornire un servizio di pubblica utilità sottoposto a particolari controlli.

È ovviamente comprensibile come questo scontro di culture possa pesantemente condizionare il futuro degli Ordini e della professione. Curiosando nel passato vediamo che già nei "secoli bui", che poi tanto "bui" forse non erano, vennero poste le basi per una regolamentazione delle cosiddette arti liberali. Federico II di Svevia nel suo Liber Augustalis del 1231 dedica ben 11 titoli del terzo libro, uno dei quali sopraccitato, all'attività medica e farmaceutica, imponendo regole che sono ancora oggi di straordinaria attualità: tre anni di preparazione teorica, il tirocinio pratico, l'esame di Stato, il divieto di cointeressenza, l'obbligo della ricetta medica, cure gratuite ai poveri e molto ancora. **Un insieme di leggi caratterizzate da grande saggezza e prudenza, volute da un imperatore illuminato allo scopo di impedire abusi in un campo delicatissimo come quello sanitario.** È, nel contempo, l'atto di nascita delle corporazioni, di quelle organizzazioni di mestiere, nate non tanto per tutelare gli interessi dei relativamente pochi membri, quanto per difendere i diritti della comunità.

- **La diatriba in merito agli Ordini si articola su due fondamentali scuole di pensiero**, la prima che vede nel mercato l'unico referente di qualsiasi attività professionale, con l'assimilazione totale ad un qualsiasi lavoro d'*impresa*; la seconda che, sulla scorta della tradizione liberale, attribuisce un valore "intellettuale" al-

Dopo ottocento anni gli Ordini sono ancora in vita, sostanzialmente con le stesse funzioni di allora, ma sottoposti a continui attacchi da parte di politici, economisti, giornalisti, intellettuali ed anche di una parte degli iscritti. **Tutti costoro, chiaramente con diverse motiva-**

zioni e procedure, vorrebbero vedere la scomparsa o, quantomeno, il ridimensionamento degli Ordini; le accuse sono spesso contraddittorie: scarsa efficienza, corruzione, lobbismo, eccessivo potere, nepotismo e chi più ne ha, più ne metta. In realtà non si tratta di porre in discussione la vita degli Ordini, bensì la sopravvivenza e l'identità stessa delle professioni liberali, che perderebbero il loro significato di *civil service* per ridursi a mere attività commerciali. È di conseguenza intuibile come tutti coloro che agiscono in tale ottica cerchino, in primo luogo, di esautorare gli Ordini, conferendo maggior potere ad altri soggetti più versati al compromesso in quanto portatori di interessi particolari e non collettivi, come le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali.

È in questa prospettiva che venne proposto, in tema di riforma, **il sistema cosiddetto "duale" secondo la storica tradizione politica del "divide et impera"**, in quanto è più facile trattare con molti soggetti deboli, talvolta rissosi, che con uno solo forte. Agli attacchi esterni agli Ordini si aggiungono quelli degli iscritti "scontenti", che vedono nella stessa organizzazione ordinistica qualcosa di superato dal tempo e dalle leggi del mercato, in sostanza un freno alla loro attività libero professionale. **È, come si diceva, uno scontro di culture che vede contrapposta la visione "etica"**

a quella "commerciale", uno scontro che si sta verificando in tutta Europa e dal quale emergerà inevitabilmente una nuova visione delle professioni liberali come la nostra. Se prevarrà la concezione di uno stato sociale "etico" **gli Ordini dovranno dimostrare di saper fare fronte all'impegno di *civil service*** loro attribuito, riacquistare autorevolezza e peso politico, abbandonare i particolarismi strutturandosi a livello regionale ed inter-ordinistico, divenire, in sostanza gli unici veri interlocutori con lo Stato.

Se, al contrario, il mercato dovesse divenire il vero padrone dell'attività professionale, gli Ordini, in quanto difensori di attività non più ritenute realmente "intellettuali", non avrebbero più ragione di esistere e potrebbero essere validamente sostituiti da associazioni e sindacati con funzioni più marcatamente "corporative".

¹«Nessuno osi praticare la professione di medico, se non sia stato pubblicamente approvato in seno al Collegio dei Maestri di Salerno...»

*Consigliere Fnovi

La protezione della fauna selvatica omeoterma

Scambio di opinioni fra la Fnovi e il senatore Orsi. Per la Federazione l'aggiornamento della materia non può compromettere l'equilibrio fra le categorie coinvolte nella gestione della fauna selvatica. La deontologia autorizza e legittima la veterinaria a dire la sua.



soggetti che a vario titolo sono portatori di interessi nel mondo rurale". È stata inoltre espressa la "preoccupazione di vedere compromesso il delicato equilibrio che la Legge 157/92 ha creato, nel corso degli anni, fra le diverse categorie coinvolte nella gestione della fauna selvatica". Ma non c'è stato *feeling*. Tant'è che il senatore Orsi ha replicato. E la Fnovi ha fatto altrettanto.

AGGIORNAMENTO O STRAVOLGIMENTO?

Franco Orsi è relatore di un testo unificato che riunisce dieci disegni di legge e che a marzo è stato adottato come testo base dalla Commissione Ambiente del Senato. Secondo il relatore si tratta di un "opportuno aggiornamento" della legge del '92, vale a dire di un impianto di modifica che "favorisce la funzione regolatrice che il prelievo può contribuire a realizzare, finalizzata ad un soddisfacente equilibrio tra le specie animali e vegetali". **Secondo la Fnovi, invece, il testo avrebbe "conseguenze gravissime per gli ecosistemi" e "renderebbe lecite pratiche di maltrattamento degli animali".**

QUALCHE ESEMPIO

L'estensione dell'orario di caccia ai migratori mezz'ora dopo il tramonto, per cominciare con gli esempi, **aggraverebbe il rischio di abbattere esemplari appartenenti a specie protette**. Costringere un volatile, appeso ad una

- **Il medico veterinario è una figura di "mediazione culturale" fra il mondo umano e quello animale.** In virtù di questa collocazione professionale, sancita anche dal codice deontologico, la Fnovi è intervenuta sulle proposte di modifica della Legge 157 del 1992, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Nella corrispondenza con il senatore Franco Orsi, **la Federazione ha affermato innanzitutto la titolarità del medico veterinario ad occuparsi del rapporto fra prelievo venatorio e tutela della fauna selvatica, "al di là delle opinioni personali sulla caccia"**. Il medico veterinario, ha scritto il presidente Gaetano Penocchio, "è la figura professionale che più di tutte vive il territorio agro-silvo-pastorale e interagisce quotidianamente con i



fune, a muoversi di continuo per attirare altri animali ai quali sparare, significa sottoporre l'animale "a sofferenze non giustificate dall'esigenza della caccia". (pronuncia n. 46784/2005 della Corte di Cassazione). I parchi, ben gestiti, sono un istituto importante per la fauna cacciabile perché creano grandi aree in cui queste specie possono riprodursi in tranquillità.

La Fnovi non comprende la necessità di consentire l'accesso dei cacciatori nelle aree protette, anche se solo per effettuare il controllo degli ungulati. "Ci saremmo aspettati - ribatte Penocchio - che la Sua proposta comprendesse il divieto assoluto di ripopolamenti effettuati con specie già presenti in elevata densità sul territorio nazionale, come per esempio il cinghiale che continua ad essere oggetto di immissioni, nonostante gli ingenti danni procurati alle colture agricole. Ci saremmo anche aspettati - è la conclusione - un maggiore coinvolgimento della professione veterinaria nella gestione degli animali «proble-

matici» o come vengono definiti nel pdl «specie opportunistiche ed invasive»".

IL CACCIATORE E IL TERRITORIO

Quale ruolo per il cacciatore? Per la Fnovi l'antropizzazione sottrae territorio alla caccia, ma lo sottrae anche e soprattutto alla natura e alla fauna selvatica.

Più che cercare nuovi territori di caccia è auspicabile gestire meglio quelli già esistenti.

Questo obiettivo è raggiungibile solo legando il cacciatore al proprio territorio, facendogli "sentire suo" il bosco, la palude, il lago dove va a caccia. Il nomadismo venatorio crea l'idea che la caccia sia solo prelievo e non anche e soprattutto gestione.

Sbatti l'Ordine in prima serata

Liberalizzazioni e Ordini a Ballarò. La Fnovi chiede il diritto di replica e scrive all'Antitrust: "dica pubblicamente che l'istruttoria è conclusa". Inascoltata la lezione del Premio Nobel Amartya Sen.

- **Dopo la puntata di Ballarò, "Come vivere bene in tempi di crisi", la Fnovi si è appellata al diritto di replica nei confronti della Rai. Il presidente della Fnovi ha anche scritto al presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, invitandolo a "riferire pubblicamente che l'istruttoria avviata nei confronti dell'Ordine dei veterinari di Torino e della Fnovi si è definitivamente conclusa, evitando che un cattivo servizio di informazione strumentalizzi la vicenda, riportando una versione parziale e incompleta di un caso chiuso da tempo".**

La sera del 19 maggio è andato in onda un servizio sulle liberalizzazioni che ha ripercorso un canovaccio logoro: **la solita collega di Torino che lavora sotto i minimi e che subisce per questo un procedimento disciplinare** da quella "casta" che è l'Ordine, colpevole dell'attuale *deriva* economica (cfr. 30giorni, novembre 2008).

"Crediamo che la Rai debba rendere un servizio all'altezza dei doveri dell'informazione pubblica", sostiene il presidente Penocchio, "al contrario la trasmissione era chiaramente impostata alla delegittimazione dell'Ordine e costruita in modo da sostenere questo teorema".

Non è stato detto, infatti, che la Fnovi non è fra gli Ordini "resistenti" alle liberalizzazioni, come il montaggio del servizio lasciava erroneamente intendere: la Fnovi ha chiuso i conti con l'Antitrust da anni.

E inoltre, **la vicenda della veterinaria intervistata è stata presentata in maniera parziale e omissiva**, tacendo del giudizio di un Tribunale (cfr. 30giorni, settembre 2008, *ndr*) e della pronuncia della Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie, che ha

confermato l'illecito deontologico della cointeressenza.

"Si è incomprensibilmente trascurato di far sapere al pubblico della trasmissione come è andata a finire", ha scritto Penocchio.



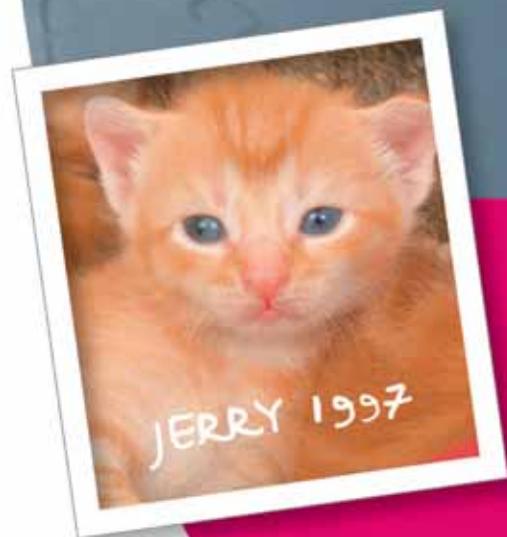
In trasmissione **non si è fatto tesoro della lezione dell'economista premio Nobel Amartya Sen** che, ospite in studio, ha detto: "La crisi è un fallimento filosofico, basata sugli effetti dell'elusione costante del meccanismo di controllo governativo dell'economia. La fiducia è un fattore chiave. La sua presenza va accompagnata con **la sicurezza di avere organismi di garanzia e tutela dei cittadini e dei risparmiatori**".

La Fnovi è esattamente questo: una istituzione ausiliaria dello Stato, che tutela la fede pubblica. "Non possiamo che avere posizioni distanti dalla trasmissione, conclude Penocchio, e sentirci del tutto in sintonia con quelle di Amartya Sen".

Ufficio Stampa Fnovi



La Tua Scelta Innovativa per Gatti con CKD



Mantieni in Forma le Vecchie Tigri!

Renalzin® riduce efficacemente l'assorbimento di fosforo, supportando la funzionalità renale nei gatti affetti da insufficienza renale cronica. Renalzin® è facile da somministrare e ben tollerato. L'uso costante di Renalzin® contribuisce a migliorare la qualità della vita.

Mangime dietetico complementare, in flaconi con erogatore predosato da 50-150ml



Renalzin®

Supporto della funzione renale
Mangime Complementare Dietetico



Bayer HealthCare
Animal Health

L'adeguatezza della pensione non dipende solo da una buona riforma

di Giorgio Neri*

Alla fine della carriera professionale, chi avrà sempre dichiarato redditi incredibilmente esigui non potrà pretendere dall'Enpav spiegazioni sulla deludente consistenza della sua pensione.

- **Il principio di conservazione dell'energia dice che nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma.** Nella storia terrena si ricorda che abbia fatto eccezione a questo principio solo Gesù Cristo che, a questo proposito, nella sua poco più che trentennale vita riuscì tra l'altro anche a moltiplicare i pani e i pesci.

L'Enpav non riuscirà invece a passare alla storia per analoghe performances e di ciò tutti noi ci dogliamo in quanto riuscire a moltiplicare i contributi degli iscritti e l'entità delle pensioni equivarrebbe evidentemente a mettere la parola fine ad ogni problema di sostenibilità dell'Ente e di adeguatezza delle pensioni.

L'Enpav si trova infatti nella necessità di soddisfare entrambe le citate condizioni.

Da un lato quindi la necessità di fare cassa per garantire alle generazioni future la certezza della pensione, e dall'altra l'impossibilità di perseguire questo risultato riducendo eccessivamente l'entità delle pensioni per continuare a garantirne l'adeguatezza.

E siccome nulla si crea e nulla si distrugge, è necessario trasformare l'allocatione delle risorse finanziarie che per il principio della solidarietà intergenerazionale, caratteristico del sistema a ripartizione, passano dall'iscritto all'Enpav per terminare in tasca al pensionato.

La soluzione che ci è stata illustrata nell'ipotesi di riforma recentemente presentata dall'Enpav **consiste nella modulazione delle due leve disponibili, contributi e pensioni**, in modo da pagare qualcosa di più per ricevere qualcosa di meno.



Ma se nella comunicazione agli iscritti è stato dimostrato con dovizia di particolari che **la riforma così strutturata risolve pressoché completamente e definitivamente il problema della sostenibilità dell'Ente**, a mio avviso non altrettanta cura è stata posta nel trattare l'altra problematica fondamentale, ovvero il mantenimento dell'adeguatezza delle pensioni.

Ho chiesto garanzie proprio a questo proposito alle dirigenti dell'Enpav, e come al solito non sono riuscito a "prenderle in castagna" stante il fatto che avevano con loro già belle e pronte le tabelle che dimostravano che pur nella diminuzione della loro entità le pensioni sarebbero

La riforma punta sui giovani

di Paola Fassi*

Nel 2008, l'80% degli iscritti all'Enpav aveva una età compresa tra i 24 e i 29 anni. I giovani sono la linfa vitale della sostenibilità a lungo termine. Il nuovo assetto previdenziale prevede per loro significative agevolazioni.

- La riforma dell'Ente, necessaria per assicurare maggiore sostenibilità al nostro sistema previdenziale, vede **tra i punti più qualificanti le nuove opportunità per i giovani veterinari che entrano nel mondo del lavoro**. Spetta soprattutto a loro garantire l'efficacia della riforma ed è per questo che a loro sono rivolte molte attenzioni. Non è quindi un caso che le norme allo studio prevedano importanti agevolazioni per chi si avvia alla professione. Va subito ricordato che **gli attuali trattamenti pensionistici saranno sostituiti da una pensione di vecchiaia unica e flessibile**, che consentirà all'iscritto di andare in pensione con un'anzianità di iscrizione pari ad almeno 35 anni, e con un'età variabile tra i 60 e i 68 anni. Allo stesso tempo sarà aggiornato **il contributo soggettivo che passerà in sedici anni dal 10% al 18%**, cioè con un aumento di mezzo punto percentuale all'anno, così da pesare in maniera equilibrata sulle diverse fasce di iscritti.

In questo scenario, è evidente, quindi, che saranno proprio i giovani quelli maggiormente impegnati **a garantire il futuro dell'Ente e delle prestazioni pensionistiche per tutti**.

Va anche rilevato che negli ultimi anni il numero dei laureati in veterinaria non cresce, anzi subisce delle lievi flessioni e conferma un numero sempre maggiore di donne. Se prendiamo il 2004, ad esempio, a fronte di 1.484 laureati, 887 sono donne e 597 uomini. Una tendenza che si accentua se guardiamo al 2008, dove **dei 1.425 neo veterinari le donne continuano a crescere** con uno scarto di 904 a 521.

Il dato più sensibile è però rappresentato dal numero degli iscritti alla Cassa. Per l'anno 2008, rispetto ai 1.425 giovani Veterinari se ne sono iscritti 920 e di questi circa l'80% ha una età compresa tra i 24 e i 29 anni.

La previdenza

INFORMAZIONE NELLE FACOLTÀ



I giovani veterinari rappresentano risorse preziose che non è possibile disperdere, come è stato più volte messo in risalto dal presidente Gianni Mancuso, che ha ipotizzato la possibilità di avviare **una campagna di comunicazione e promozione presso le Facoltà di medicina veterinaria di tutti gli Atenei italiani**, soprattutto alla luce delle modifiche che saranno apportate all'Ente.

Il dato è evidente: il 35% dei laureati 2008 sta "valutando" l'opportunità di iscrizione all'Enpav.

Questo deriva indubbiamente dalle **oggettive difficoltà che comporta l'avvio alla professione**, ma denuncia anche una scarsità di informazione sulle opportunità offerte dall'Enpav.

Quali sono, dunque, queste nuove opportunità? Il giovane veterinario che si iscrive alla Cassa, beneficerà **per il primo anno** dell'esenzione totale dal pagamento dei contributi minimi, soggettivo ed integrativo e di maternità. **Per il secondo anno** sarà dovuto il contributo di maternità, mentre i contributi minimi soggettivi ed integrativi saranno solo del 33% e del 50% per il terzo e quarto anno.

Va anche chiarito che **per anno di iscrizione**, diversamente dal passato che era computato per anno solare, **si intende l'anno effettivo in cui si effettua l'iscrizione, ossia 12 mesi**. È importante evidenziare inoltre che **il secondo, terzo e quarto anno di iscrizione saranno utili sia ai fini dell'acquisizione del diritto alla pensione** (saranno conteggiati a tutti gli effetti per il raggiungimento dell'anzianità contributiva minima per il diritto a pensio-

ne), **sia ai fini della misura della pensione**. Precisiamo, a tal fine, che la base di calcolo della pensione sarà almeno pari al reddito convenzionale nella misura intera, come per i colleghi che hanno versato il 100% dei contributi dovuti.

Diversamente, **il primo anno di iscrizione gratuita sarà utile esclusivamente ai fini del diritto a pensione**. Per valorizzarlo nel calcolo della pensione sarà necessario presentare, in qualsiasi momento della carriera, apposita domanda di riscatto che determinerà il pagamento (in un numero massimo di 12 rate) della contribuzione minima dovuta nell'anno di presentazione della suddetta istanza.

Nell'ottica condivisa che la categoria dei giovani rappresentano la linfa vitale per la sostenibilità a lungo termine dell'Ente, ci auguriamo che quattro anni rappresentino un periodo congruo perché il giovane veterinario possa avere la possibilità di avviarsi alla professione senza troppi gravami.

*Dirigente Area Contributi Enpav

Agevolazioni previdenziali e assistenziali per gli iscritti dell'Abruzzo

di Sabrina Vivian*

Ai benefici fiscali e alle indennità stabilite dal Governo si sommano le azioni di sostegno dell'Enpav che ha varato un nuovo pacchetto di aiuti. Un cerchio di interventi nazionali e internazionali ad abbracciare le popolazioni colpite.



La previdenza

- Sono diverse le Ordinanze della Presidenza del Consiglio, che hanno stabilito gli interventi urgenti a favore della Provincia di L'Aquila e degli altri Comuni della Regione Abruzzo tragicamente colpiti dagli eventi sismici dello scorso 6 aprile.

Per la ricostruzione delle abitazioni principali, andate distrutte o divenute inagibili, o per l'acquisto di abitazioni sostitutive sono stati concessi contributi, anche utilizzando il sistema del credito d'imposta, che copriranno per intero l'ammontare della spesa sostenuta. I fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze di sgombero, in quanto totalmente o parzialmente inagibili, **non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini Irpeg, Irpef e Ici, fino alla loro ricostruzione e piena agibilità.**

Sulla base delle direttive del Commissario Ber-

tolaso, i Sindaci dei Comuni colpiti dal sisma, provvedono ad assegnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale sia rimasta distrutta in tutto o in parte, o sia stata sgomberata in quanto inagibile, **un contributo per favorire l'autonoma sistemazione** fino a un massimo di 400,00 euro mensili e, comunque, nel limite di 100,00 euro mensili per ogni componente del nucleo familiare (se si tratta di nucleo unifamiliare il contributo è stato fissato a 200,00 euro).

Se in famiglia vi sono persone con un'età superiore ai 65 anni, portatrici di handicap o persone con un'invalidità non inferiore al 67%, è stato concesso un ulteriore contributo di 100,00 euro per ogni persona con tali caratteristiche. **Tali benefici vengono riconosciuti fino al 31 dicembre 2009, a meno che non si siano realizzate nel frattempo le condizioni utili per il rientro nell'abitazione.**

Al Commissario Delegato è stata in realtà concessa ampia libertà di abbattere i normali vincoli normativi, dato il carattere d'urgenza della situazione. Potrà quindi disporre l'occupazione d'urgenza o l'eventuale espropriazione delle aree pubbliche e private occorrenti per la messa in atto di opere ed interventi.



L'ordinanza n. 3763 del 6 maggio della Presidenza del Consiglio ha previsto inoltre che ai collaboratori coordinati e continuativi, ai titolari di rapporti di agenzia e rappresentanza commerciale, ai lavoratori autonomi, compresi i titolari di attività d'impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma di previdenza e assistenza, operanti nei comuni colpiti dal sisma e che abbiano dovuto sospendere l'attività, **è riconosciuta per tre mesi un'indennità di 800,00 euro mensili, che verrà erogata dall'Inps e non concorre alla formazione del reddito.**

In favore dei lavoratori residenti nei Comuni colpiti, l'indennità ordinaria di disoccupazione scaduta o in scadenza dopo il 1 gennaio 2009

e fino al 30 giugno 2010 è prorogata per sei mesi. Agevolazioni sono concesse anche per quanto riguarda i rapporti con le banche e gli istituti di credito: l'evento sismico costituisce causa di forza maggiore a tutti gli effetti in relazione alla **possibilità di rinegoziare i mutui**. Rimangono comunque in ogni caso sospese fino al 31 maggio 2009 le rate in scadenza a questa data.

Per i soggetti che alla data del 5 aprile 2009 erano residenti, avevano sede operativa o esercitavano la propria attività lavorativa, produttiva o di funzione nei Comuni e nei territori colpiti dal sisma, **sono sospesi fino al 31 dicembre 2009** i termini di prescrizione, decadenza e quelli perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, anche previdenziali, comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, in scadenza nel periodo di vigenza della dichiarazione di emergenza. Sono altresì sospesi per lo stesso periodo tutti i termini relativi ai processi esecutivi, mobiliari e immobiliari, nonché ad ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva di data anteriore alla dichiarazione dello stato d'emergenza, comprese le procedure di esecuzione coattiva tributaria. Sono, inoltre, sospesi i termini per la presentazione di ricorsi amministrativi e giurisdizionali. **Viene sospeso per due mesi anche il pagamento delle bollette relative alla fornitura di energia elettrica e gas.** È stata dal Governo concessa la sospensione fino al 30 novembre 2009 dei versamenti contributivi previdenziali e assistenziali a tutti i datori di lavoro e ai lavoratori autonomi e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali.

La questione abruzzese ha scavalcato i confini nazionali. La commissaria Danuta Hubner, responsabile della politica regionale comunitaria, ha annunciato che la commissione UE ha deciso di prorogare le scadenze dei pagamenti dovuti dalla Regione Abruzzo nell'ambito del programma per la politica di coe-

sione 2000-2006. La proroga avrà durata di un anno, fino al 30 giugno 2010, e comporta per la Regione una maggiore flessibilità per **utilizzare i Fondi Europei di finanziamento per**

i lavori di restauro e la possibilità di spendere i 193 milioni concessi dal Fondo Europeo per il periodo.

*Direzione Studi Enpav

I PROVVEDIMENTI DELIBERATI DAL CDA



Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav nella seduta del 16 maggio u.s., tenuto conto anche di quanto disposto con le Ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ha deliberato all'unanimità alcune **misure di sostegno in favore dei colleghi veterinari abruzzesi iscritti e pensionati** residenti o aventi la sede operativa nei Comuni colpiti dal sisma.

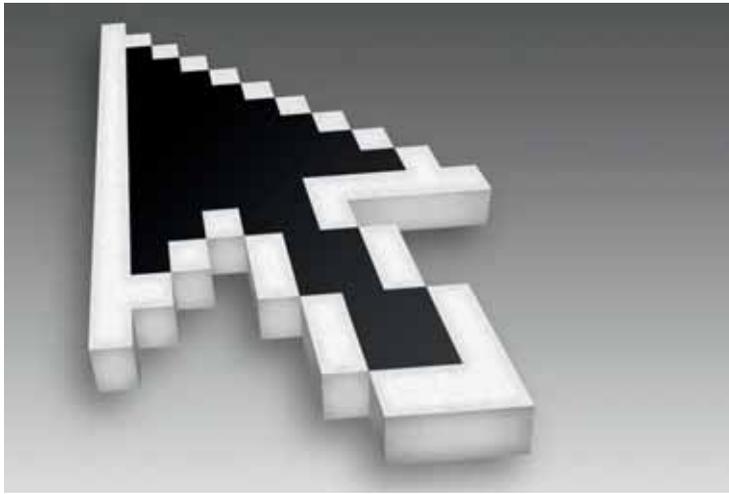
Si è deciso di sospendere fino al 30 novembre 2009, salvo successiva proroga:

- la presentazione del Modello 1/2009 (redditi prodotti nel 2008);
- il pagamento dei contributi minimi ed eccedenti aventi scadenza in data successiva al 6 aprile 2009;
- i contributi dovuti a titolo di onere di riscatto, ricongiunzione e re-iscrizione retroattiva aventi scadenza in data successiva al 6 aprile 2009.

È stato inoltre deliberato:

- di sospendere le attività legate al recupero dei crediti contributivi sino al 31.12.2009, salvo successiva proroga;
- di non operare le ritenute fiscali alla fonte sui trattamenti previdenziali, previa richiesta degli interessati, fino al 30.11.2009, salvo proroga;
- di prevedere un primo contributo straordinario a favore dei soggetti sopra indicati di 1.500,00 euro, previa delibera del Comitato Esecutivo, da corrispondere a seguito di domanda fatta pervenire tramite il presidente dell'Ordine professionale di L'Aquila. I casi di particolare gravità saranno esaminati di volta in volta secondo le regole vigenti;
- di prevedere il versamento di una erogazione liberale pari ad 10.000,00 euro, sull'apposito conto corrente istituito dall'Ordine professionale dei veterinari di L'Aquila;
- per l'anno corrente di dare la precedenza, nella graduatoria per i prestiti agli iscritti, alle domande inviate dai professionisti colpiti dal sisma.

S.V.



-E-

Effetto leva

È il rendimento monetario dell'opzione o future a fronte di una variazione del prezzo del sottostante.

Equity Linked

Le equity linked sono obbligazioni il cui rendimento dipende dall'andamento del parametro a cui il titolo è 'agganciato'. Il parametro di indicizzazione può essere un indice di borsa (ad esempio il Mib30 o l'indice Dow Jones), un paniere di indici di borsa, un titolo azionario, un paniere di azioni o un fondo comune di investimento.

ETF

Exchange Traded Funds - particolare categoria di strumento finanziario che replica passivamente la composizione di un indice di mercato (geografico, settoriale, azionario o obbligazionario) e di conseguenza anche il suo rendimento. Contrariamente ai fondi tradizionali, gli ETF non prevedono nessuna commissione di "entrata", di "uscita" e di "performance". Viene applicata solo una "Commissione di Gestione" annua molto contenuta, pari ad una percentuale fissa del patrimonio gestito (variabile tra lo 0,35% e lo 0,50% a seconda dell'emittente, contro il 2%-2,5% di un fondo comune azionario).

Euribor

Euro Interbank Offered Rate: Parametro di riferimento del mercato interbancario dei paesi aderenti alla Uem. Ha sostituito gli indici nazionali (per l'Italia il Ribor) dal 1° gennaio 1999. È rilevato giornalmente alle ore 11 a cura del Comitato di gestione dell'Euribor e diffuso sui principali mercati telematici.

-F-

Fair value

Indica il prezzo che assume il futures quando è in equilibrio con lo strumento finanziario sottostante.

Fondo Aperto

Fondo comune d'investimento che emette in via continuativa nuove quote, e che le riscatta a richiesta dell'investitore, al loro valore contabile netto.

Fondo Bilanciato

Fondo comune che investe sia in azioni che in obbligazioni.

Fondo Chiuso

Fondo comune d'investimento il cui capitale, in un ammontare fisso, è stato raccolto solo al momento della costituzione del fondo. La sot-

toscrizione avviene in un'unica soluzione ed i sottoscrittori non possono chiedere il rimborso delle quote se non alla scadenza del fondo o in casi eccezionali previsti dal regolamento.

Fondo Comune d'Investimento

È una 'cassa comune' in cui confluisce il denaro di una pluralità di risparmiatori; tale capitale viene utilizzato dalla società di gestione per acquistare titoli (azioni, obbligazioni e titoli di stato). I titoli acquistati sono di proprietà di tutti i sottoscrittori in proporzione al capitale investito e costituiscono un patrimonio indiviso.

Fondo Pensione

Sistema di previdenza riservata ai lavoratori di un'impresa o di una categoria professionale, solitamente fatta ad integrazione del sistema pensionistico pubblico.

Future

Contratto a termine avente per oggetto attività finanziarie o reali per i quali il termine coincide con la data futura prefissata.

-G-

Gestione Attiva

Politica gestionale per la quale il gestore si pone l'obiettivo di fare meglio dell'andamento del mercato dove il fondo investe.

Gestione Passiva

Politica gestionale per la quale il gestore si pone l'obiettivo di replicare l'andamento del benchmark prescelto e/o dell'indice di mercato ove il fondo investe.

Gestione Patrimoniale

Attività svolta dagli intermediari autorizzati che investono il capitale dato loro in gestione in valori mobiliari. Il patrimonio conferito in gestione dai singoli clienti costituisce a tutti gli effetti un patrimonio distinto da quello della società di gestione e da quello degli altri clienti: non è dunque consentita alla società una "gestione in monte" nella quale siano confusi i patrimoni dei clienti, il che darebbe luogo a una forma di fondo comune di investimento.

La società deve predisporre dei conti individuali, che permettano al cliente di individuare in ogni momento i beni di sua proprietà, e di cambiare la composizione del portafoglio se lo ritiene opportuno.

-H-

Hedge Fund

Un tipo di fondo comune d'investimento, costituito sotto forma di società a responsabilità limitata, che opera con capitali di investitori privati utilizzando tecniche di gestione cosiddette alternative.

Hedging

Viene così definito l'acquisto o la vendita di un prodotto derivato alla fine di limitare i rischi assunti con altre posizioni aperte di segno opposto o con l'effettiva detenzione del sottostante.

-I-

Immobilizzazioni

Immobili, impianti e qualsiasi altro tipo di capitale fisso o proprietà, utilizzati in un'attività economica, che non vengono consumati con l'uso o convertiti in moneta nel corso dell'esercizio.

Indice Dei Prezzi Al Consumo

Termine usato per indicare la media di un paniere di beni di largo consumo sul quale si basano gli adeguamenti salariali a seguito di perdita di potere d'acquisto subita dalla moneta.

Investment Grade

Grado d'investimento. Per i titoli di reddito fisso, viene espresso con lettere che vanno dalla tripla A (AAA) alla tripla B (BBB), ove la tripla A indica il grado d'investimento più elevato e pertanto i titoli più sicuri.

Il sondaggio promuove 30giorni

Senza la pretesa di considerare 30giorni " *il primo pilastro nella rinascita della nostra professione*", siamo orgogliosi di constatare che il nostro mensile si è affermato fra i medici veterinari.

- Il sondaggio su 30giorni, lanciato dopo il primo anno di pubblicazioni, ci restituisce più di una certezza e offre suggerimenti di cui stiamo già tenendo conto.

"L'idea di unire le testate è stata buona". È stato condiviso l'intento originario di non moltiplicare le pubblicazioni del settore e di realizzare, con apprezzato risparmio economico, **un solo giornale per Fnovi ed Enpav (76%)**. Siamo riusciti a fare un mensile a prevalente apporto istituzionale e a preservarlo dall'incalzante informazione on line. Qualcuno ci ha chiesto di "eliminare la spedizione postale e lasciare semplicemente la versione on line", ma il sondaggio dimostra che **web e carta sono mezzi complementari**: il 55% legge "saltuariamente" il giornale on line, mentre l'88% considera l'informazione "adeguata e complementare" a quella dei siti ufficiali di Fnovi e di Enpav.

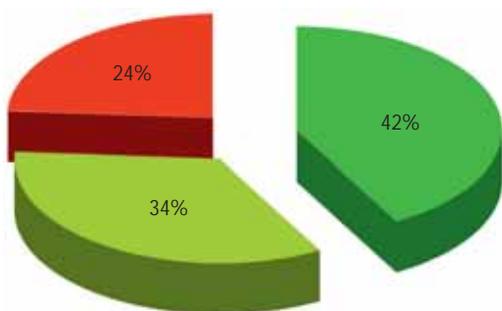
360 GRADI

"Dovremmo ricordarci che i veterinari ci sono in tutti i settori... e dare una panoramica a 360 gradi". È vero. Questa capacità di andare "oltre il proprio orticello" dovremmo però averla tutti, superando la diversità disciplinare. Non è questione di solidarietà endocategoriale, ma di visione unitaria della professione. **L'approccio istituzionale richiede la capacità di avvertire come "proprio" ogni settore disciplinare e non solo quello in cui si esercita.**

I CONTENUTI

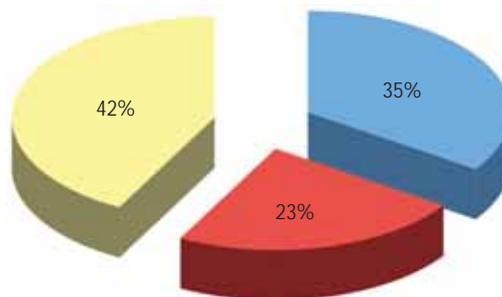
Piace la veste grafica e piacciono le foto. La collaborazione con **Flickr Veterinari Fotografi** si manterrà e sarà ampliata. "Lex veterina-

Condividi la scelta di Fnovi ed Enpav di co-editare un unico organo di stampa?



■ Sì, era preferibile non moltiplicare le testate di settore
 ■ Sì, è giusto guardare al risparmio economico
 ■ No, era preferibile non unire i due soggetti editoriali

30giorni ha scelto di privilegiare contenuti ordinistico-professionali e previdenziali e di non pubblicare trattazioni scientifiche. Cosa ne pensi?



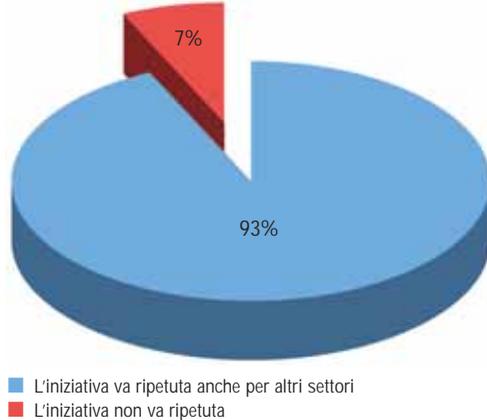
■ Giusto evitare ibridi e separare il campo scientifico da quello professionale
 ■ È prioritario che gli Enti co-editori diano notizie sulla loro attività
 ■ L'informazione scientifica è un valore aggiunto che va recuperato

ria" è risultata la rubrica più seguita (40%), un dato che leggiamo non solo in virtù della regolarità mensile, ma anche alla luce della domanda di informazione di carattere deontologico-legale che ci viene rivolta. **Si conferma l'interesse per la rubrica "In 30 giorni"** con la quale si vuole dar conto delle agende fitte di impegni della Fnovi e dell'Enpav.

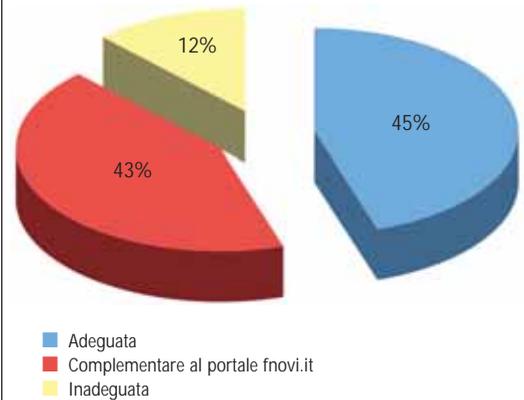
Qualcuno scrive: "aggiungerei una rubrica sul mondo universitario". C'è già ed è "Almamater", ma "sviluppare i rapporti tra università e

professione" non è forse un compito che si può chiedere ad un giornale. Quanto a "Eurovet" e all'invito al "confronto con l'attività veterinaria svolta nei paesi europei", **la Fnovi ha dato un forte impulso alla rappresentanza italiana in Fve**, per acquisire una visione sempre più europea della professione e tradurla in valore aggiunto sul piano nazionale. Con la rubrica "Spazio aperto" **ci apriamo a soggetti diversi, anche extra categoria**. Crediamo sia giusto farlo, malgrado vi siano pareri riluttanti ad ospitare voci non veterinarie.

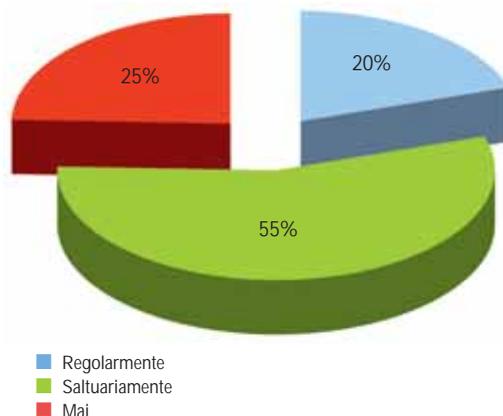
Lo speciale di 30giorni di agosto 2008 (Il benessere degli animali in allevamento) è stato una inedita operazione di formazione a distanza accreditata ECM e gratuita. A tuo giudizio:



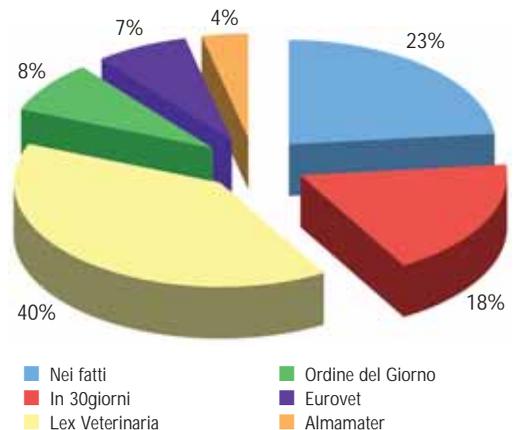
Come giudichi l'informazione fatta da Fnovi e Enpav attraverso 30giorni?



30giorni viene pubblicato sui portali fnovi.it e enpav.it, in formato pdf, in anticipo sulla spedizione cartacea. Ti capita di leggerlo on line?



Quale rubrica hai letto con maggior gradimento fra quelle elencate?



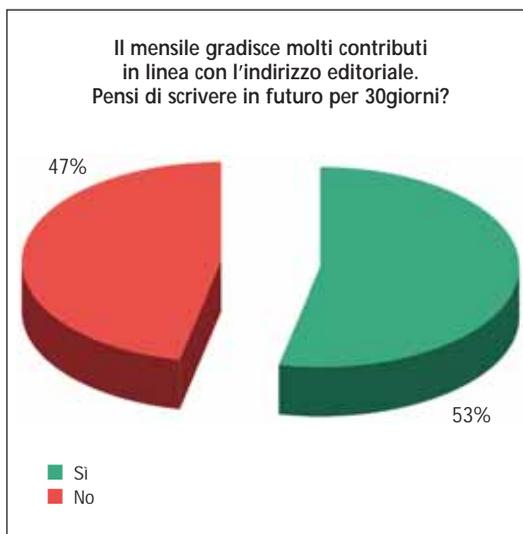
GLI AUTORI

Qualcuno chiede di "stimolare i presidenti d'Ordine a scrivere di più", un suggerimento che abbiamo subito raccolto. La rubrica Ordine del Giorno deve svilupparsi sempre di più e per questo **confidiamo nella collaborazione degli Ordini provinciali**. C'è interesse anche per le rappresentanze territoriali della previdenza, con **l'invito a dare spazio ai delegati provinciali dell'Enpav**.

Il 53% di voi ha dichiarato di voler scrivere per 30giorni. Aspettiamo i vostri contributi, tenendo conto che l'indirizzo editoriale è quello che tutti ormai conoscete, la cadenza è mensile e le pagine sono 48. Dobbiamo per forza fare delle scelte.

LA FORMAZIONE

L'informazione scientifica non fa parte del nostro progetto editoriale. **L'esigenza di aggiornamento culturale è soddisfatta da 30giorni attraverso iniziative monografiche, accreditate Ecm**. Come richiesto dal



93% dei partecipanti al sondaggio, quest'anno ripeteremo l'iniziativa della Fad integrata (cfr. 30giorni, agosto 2008), affrontando il tema della **farmacovigilanza e della farmacovigilanza veterinaria**. Già dal prossimo numero troverete maggiori informazioni.

Ringraziamo i colleghi che hanno partecipato, inviandoci circa 200 compilazioni.

UNA PAGINA WEB PER GLI ORDINI

La Fnovi mette a disposizione degli Ordini provinciali uno spazio nel proprio portale. È infatti in progetto la realizzazione di una pagina web dove i singoli Ordini possono pubblicare, in modo autonomo, notizie, documenti oppure un link ai loro siti. In proposito, i Presidenti sono stati invitati a rispondere ad un questionario nell'area riservata del sito www.fnovi.it.

L'unità delle professioni sarà la prima regola del Cup

Secondo la neo-presidente Marina Calderone il punto debole delle professioni è di non essere mai state capaci di portare avanti una politica unitaria. La riforma per settori professionali omogenei è una buona ripartenza. La presenza della Fnovi nel direttivo "accenderà i riflettori sulla sanità veterinaria".

Marina Calderone, cagliaritana, 43 anni, consulente del lavoro, è stata eletta il 26 marzo all'unanimità.



- **Marina Calderone è la nuova presidente del Cup, il Comitato unitario degli ordini professionali**, l'organismo di rappresentanza di 25 professioni ordinistiche. Per Marina Calderone la presidenza del Cup è "una nomina al servizio delle professioni". Il banco di prova si è presentato a pochi giorni dalle elezioni, con il drammatico sisma dell'Abruzzo. Il Cup ha lanciato la sottoscrizione "Un tetto per l'Abruzzo". Partiamo da qui per aprire un'intervista che arriva fino a noi e alla presenza della Fnovi nel direttivo del Comitato.

30giorni - Presidente Calderone, a favore di chi devolverete i fondi per l'Abruzzo?

Marina Calderone - Le professioni ordinistiche si sono attivate immediatamente già all'indomani del tremendo sisma. La raccolta prosegue e tutte le somme raccolte saranno destinate ad iniziative di pubblica utilità. Tra queste, d'accordo con Italia Oggi che è partner dell'iniziativa, vi è la ricostruzione di un'aula multimediale per l'Università dell'Aquila. Ci sembra giusto dare risalto al connubio tra il mondo delle professioni e quello accademico, impegnandoci a favore di un polo universitario che attrae giovani studenti provenienti da tutto il mondo.

30g - L'Ordine è ancora poco percepito nel tessuto sociale ed è visto come una organizzazione chiusa e autoreferenziale. Eppure, è un ente pubblico con funzioni di tutela pubblica al quale dovrebbero rivolgersi anche gli utenti dei servizi professionali. Come pensa di promuovere la conoscenza nella società del ruolo degli Ordini professionali?

M. C. - La diffusione e la promozione degli Ordini professionali passa attraverso la valorizzazione delle competenze che ogni giorno gli iscritti ai vari ordini dimostrano sul campo. La loro preparazione viene messa quotidianamente sotto esame e gli utenti ne sono già consapevoli ma occorre creare un interesse concorrente affinché il cittadino si rivolga sempre ad un professionista qualificato. Perché ciò accada è necessario che gli ordini sia-

LA FNOVI NEL DIRETTIVO DEL CUP

Il presidente Gaetano Penocchio è stato eletto nel direttivo del Cup per il triennio 2009-2012.

“L'ingresso nel consiglio direttivo del Cup non è un successo personale - dichiara Penocchio -. È la veterinaria che ha scelto di occupare poltrone di prima fila e di entrare nel consiglio direttivo del Comitato anziché accomodarsi nelle poltrone di seconda fila (nell'assemblea). Le professioni devono declinare tutte insieme un sistema unitario che esalti l'esercizio professionale senza mercificarlo. La salute, ma anche l'ambiente la sicurezza, i diritti civili e sociali non sono “merci” e non possono e non devono essere governate dal mercato. E allora perché non credere e puntare sulle nostre professioni e sul sistema regolatore e di garanzia degli Ordini professionali? Solo promuovendo i valori intellettuali delle nostre prestazioni professionali, dimostreremo di credere nel futuro delle nostre professioni ed apriremo le stesse ai giovani che non sono una specie da tutelare, ma una risorsa da valorizzare. Ci impegneremo a manifestare le peculiarità e la forza di due milioni di professionisti e del loro indotto”.

no percepiti come una grande forza sociale. I professionisti, in questi tempi di contingenza negativa, sono chiamati a svolgere una funzione di cerniera tra lo stato, le imprese e i cittadini che è il perno sul quale dovranno porsi le strategie per uscire dalla crisi economica che sta producendo effetti su tutti i settori economici.

Va migliorata la visibilità del CUP che dovrà proporsi per supportare tecnicamente, con i lavori predisposti delle sue aree di attività, il Governo e il Parlamento nelle loro funzioni legislative.

30g - Si parla indifferentemente di riforma delle professioni e di riforma degli Ordini. Ma non si tratta della stessa cosa. Quali sono secondo lei le esigenze di rinnovamento dell'istituto ordinistico? Quali sono i meccanismi sui quali intervenire a suo parere per svecchiare l'Ordine e renderlo più funzionante, più vitale e dunque più attraente per gli iscritti e per la società?

M. C. - Gli Ordini hanno certamente al loro interno le risorse e le potenzialità per condurre in porto un serio processo di riforma che tenga conto, oltre che delle mutate condizioni del mercato, anche delle esigenze dei loro stessi iscritti. Sono certa che i componenti dell'assemblea del Cup, tutti indiscussi leader

delle rispettive categorie, sapranno confrontarsi in seno alle aree di competenza per individuare gli interventi e le proposte migliori. Credo, inoltre, che vi siano i presupposti per avviare un confronto sereno con il Ministero di Giustizia nel quale definire le regole comuni e valorizzare le esigenze delle singole professioni.

30g - La minaccia dell'abolizione dell'Ordine professionale ha perso vigore, ma l'Antitrust continua a ritenere preferibile che l'Ordine sia gestito anche da soggetti terzi e non soltanto dai suoi stessi iscritti. Come commenta questa posizione?

M. C. - I percorsi formativi degli aspiranti iscritti agli ordini, l'esame di stato che devono superare per accedervi, la formazione continua che devono tenere per mantenere l'iscrizione, sono elementi imprescindibili nel percorso di un professionista, che hanno la loro responsabilità di fornire ai cittadini servizi essenziali e prestazioni professionali di altissimo profilo. Introdurre nella gestione degli Ordini soggetti non iscritti potrebbe comportare uno sbilanciamento a danno non solo degli stessi iscritti, ma anche dell'utente finale.

30g - La Fnovi è ormai entrata nella storia delle liberalizzazioni per essere stata og-

getto della prima istruttoria dell'Antitrust contro i minimi tariffari e contro le limitazioni alla pubblicità. Come medici e operatori di sanità pubblica possiamo testimoniare il fallimento delle logiche di mercato in campo sanitario. Siamo quindi favorevoli ad una riforma per settori professionali da studiare con il dicastero di riferimento professionale. Lei?

M. C. - Condivido la posizione della Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani e ritengo che il CUP debba valorizzare un percorso di riforma per settori, fungendo da collante e da motore della stessa.

30g - La proposta di riforma popolare presentata dal Cup in Parlamento si direbbe sgretolata in tante proposte di autoriforma: ogni professione vuole la sua, ogni professione ha priorità e problemi propri. Non crede che questa frammentazione delle rappresentanze possa limitare il peso delle politiche del Cup? E quale sintesi dovrà fare il Cup per parlare a nome di tutti?

M. C. - Uno dei principali problemi delle professioni è rappresentato dal fatto che, a differenza di altre categorie, non siamo mai stati capaci di portare avanti una politica unitaria. L'eccessiva frammentazione delle nostre posizioni, è stata un elemento di forza per chi ha voluto dare una rappresentazione falsata del nostro mondo e delle nostre attribuzioni.

Il nuovo direttivo del Cup ha un compito delicato e di importanza vitale per l'organismo: creare i presupposti per un nuovo percorso di unità delle professioni ordinistiche, privilegiando il gioco di squadra e valorizzando le peculiarità delle singole professioni. Il Cup dovrà svolgere un ruolo politico nei confronti dei soggetti istituzionali, politici e sindacali.

30g - La Fnovi è entrata per la prima volta nell'esecutivo del Cup. Quale contributo si aspetta dalla nostra categoria e, viceversa, quali sono a suo parere le politi-

25 PROFESSIONI

Questa la squadra che coadiuverà, nel periodo 2009-2012, Marina Calderone (presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro) alla guida del Cup: vicepresidenti sono **Alessandro Bonzo** (avvocati, coordina l'area giuridico-economica), **Annalisa Silvestro** (infermieri, coordina l'area sanitaria); e **Roberto Orlandi** (agrotecnici); segretario e coordinatore dell'area tecnica è **Sergio Polese** (ingegneri). Altri membri: **Gaetano Penocchio** (medici veterinari), **Paolo Piccoli** (notai), **Andrea Bottaro** (periti agrari), **Franca Dente** (assistenti sociali). Revisori: **Giuseppe Orrù** (attuari), **Giuseppe Luigi Palma** (psicologi) e **Andrea Sisti** (dottori agronomi e forestali). Addetto alla comunicazione è **Giancarlo Criscuoli** (tecnologi alimentari).

che del Comitato di cui la veterinaria potrà avvantaggiarsi?

M. C. - Il direttivo che guiderà il CUP nel triennio 2009-2012 è espressione delle varie aree a cui appartengono le professioni aderenti. La Fnovi, e il suo Presidente che ringrazio per la sua disponibilità, rivestono un ruolo delicato e importante nella rappresentazione delle specificità del comparto sanitario, all'interno del quale potranno essere promotori, insieme alle altre professioni, di iniziative che valorizzino la finalità sociale del comparto. In questi ultimi tempi, le professioni sanitarie stanno fornendo una grande prova della loro valenza adoperandosi con grande abnegazione per la gestione dell'emergenza in Abruzzo e gliene deve essere dato ampio merito. Credo che la presenza della Fnovi all'interno del direttivo possa servire ad accendere i riflettori e a portare l'attenzione sul settore della sanità veterinaria, importantissima in un progetto di riforma sanitaria complessiva.

Per la tutela del cavallo la Fise si affida alla veterinaria

Con la nomina di Gianluigi Giovagnoli, la Federazione italiana sport equestri ha fatto una scelta di competenza e di professionalità. Il cavallo non è un mezzo, ma un animale "potente e fragile". È "la Ferrari degli animali".

- **30giorni** - Dottor Giovagnoli, da poco si è formalizzata la sua nomina a capo del Dipartimento Tutela del Cavallo della Fise. Vedere un medico veterinario salire al vertice di una struttura tanto prestigiosa è stato motivo d'orgoglio per tanti colleghi. Si può attribuire a questa nomina il senso più generale di un riconoscimento per la nostra professione?

Gianluigi Giovagnoli - Personalmente credo che tutti i medici veterinari abbiano scelto la loro professione animati dalla passione e da profonde motivazioni morali. Ciò significa che spesso il veterinario lavora serenamente e con modestia senza troppo enfatizzare questi aspetti che per ciascuno di noi sono scontati. Da professionista insomma. Purtroppo però questo comportamento porta spesso ad una scarsa visibilità della categoria e quindi a sottovalutare il lavoro quotidiano di molti colleghi. In questa occasione il Presidente della Fise, Avv. Andrea Paulgross, ha avuto il coraggio di scegliere la silenziosa e solida professionalità che caratterizza tutta la categoria della medicina veterinaria e che spero di onorare.

30g - Ma è certamente un successo personale. Il Presidente della Fise, l'Avv. Paulgross, ha dichiarato di avvalersi solo di "professionisti preparati e motivati". Qual è allora la sua preparazione e il suo grado di motivazione all'interno della Fise?

G.G. - La preparazione nasce da un mix di formazione universitaria, ricerca scientifica, esperienza maturata in questo settore, conoscenze



equestri da ex atleta e da una passione sconfinata che mi ha spinto a dedicare tutta la mia vita al cavallo. La mia personale motivazione si basa su di una adamantina volontà di raccogliere, conservare e diffondere i valori che caratterizzano il mondo equestre ed il rapporto con il cavallo in particolare. Il cavallo rappresenta da secoli la potenza della natura, ma in questi ultimi decenni ha iniziato a rispecchiare anche la fragilità della natura di fronte all'opera dell'uomo. Pochi comprendono l'affascinante e complessa contraddizione che vive in questo splendido animale che è tanto potente quanto fragile. Un animale che in natura, in quanto preda, tende primariamente a fuggire, ma che lo fa con una potenza che ha pochi eguali. Un animale che racchiude la forza delle emozioni primordiali, ma che sa essere anche curioso, attento e plastico nel suo apprendi-

1 Gianluigi Giovagnoli, romano, ha guidato per otto anni il Coordinamento del Dipartimento Veterinario della Fise.

mento. Forza e delicatezza dietro a occhi tra i più grandi in natura a scrutare il mondo.

La mia vita è dedicata a far conoscere questa semplice ma non intuitiva antitesi e a enfatizzare il ruolo educativo che la relazione con questo splendido animale può avere nell'aiutarci a capire meglio noi stessi: le nostre stesse emozioni, le nostre debolezze e i punti di forza. La nostra natura di animali umani. Solo comprendendo quanto abbiamo in comune con loro possiamo capire le parti più istintive, profonde e nascoste di noi stessi.

30g - Come capo Dipartimento, qual è il primo impegno a cui è stato chiamato e qual è invece l'obiettivo di lungo termine che vorrebbe vedere realizzato?

G.G. - Gli sport equestri sono molto cresciuti in questi ultimi dieci anni e si sono anche ampliati grazie all'inclusione di nuove discipline, basti pensare a tutto il settore della monta americana (per es. le discipline del Reining, Pole Barrel, Pole Bending, etc.). Tuttavia in questo periodo storico si tende a fare tutto velocemente e a ottenere risultati in tempi sempre più brevi; molte delle conoscenze prima tramandate da istruttore ad allievo nel corso di anni si sono quindi concentrate, a scapito a volte di una loro reale metabolizzazione. Il peso e l'importanza di certi concetti rischia quindi di andare perdendosi. La voglia di entrare nel mondo del cavallo spinge gli allievi a cercare di comprendere il minimo comune denominatore che unisce tutti i cavalli, ma in questo percorso di conoscenza si perde la coscienza che questo è solo il minimo fattore comune e che dietro ogni singolo soggetto c'è l'immensa variabilità dell'individuo. Si rischia di perdere così il livello di conoscenza più importante: imparare a conoscere non un cavallo generico, ma il cavallo con cui si sta istaurando un rapporto. Questa è la base del corretto rapporto con esso. I grandi campioni sono tali solo quando sanno "interpretare" al meglio il cavallo con cui condividono tante ore della giornata e della loro vita. Ecco, il mio impegno è quello di riportare in pri-

mo piano il rapporto con il cavallo e le emozioni che questo rapporto può regalare. A tutti i livelli. Il mio obiettivo è quindi quello di solidificare questo concetto all'interno delle decine di migliaia dei tesserati Fise e, per quanto possibile, di diffondere questo approccio anche al resto del mondo che ruota intorno al cavallo.

30g - Si parla di "rinascita delle attività equestri". Di quali problemi soffre maggiormente questo settore e quali sono i passaggi da compiere per rilanciarlo?

G.G. - Personalmente ritengo che il pubblico si avvicini al cavallo per un amore ed una curiosità istintive verso questo splendido animale. Poi il mondo dei professionisti tende a "dimenticare" questi sentimenti e, in alcuni casi, vede il cavallo solo come un mezzo per raggiungere altri scopi. Questo rischia di creare un pericoloso "scollamento" tra la base e l'apice di chi pratica questo sport. Il rilancio di questo settore non può quindi che passare per una sempre maggiore valorizzazione del rapporto con il cavallo. Inoltre, anche ai massimi livelli agonistici, la principale differenza tra una vittoria e l'altra è data principalmente dalla storia. La storia del cavaliere, del cavallo, del loro rapporto, la loro biografia. La biografia aiuta a comprendere gli sforzi, i sacrifici e le inevitabili difficoltà che sono sempre dietro alle grandi vittorie e dietro alle più belle espressioni dello sport. Questa comprensione è alla base delle emozioni che coinvolgono il pubblico e che lo legano in modo indissolubile a questa passione. Per un efficace rilancio è quindi fondamentale che si aprano i "dietro le quinte" e che si facciano conoscere senza timore le gioie ed i dolori del mondo del cavallo. In questo modo si getterebbe anche luce sull'attività svolta in scuderia a favore di uno sport sempre più limpido. Il mondo del cavallo non si limita a belle ed eleganti manifestazioni. Quella è solo la fase finale, ma tutti i finali hanno valori e significati diversi a seconda della storia che c'è prima. Se si perde la biografia si rischia di avere finali tutti uguali. Fanfare, fiori e feste sempre analoghe,

stereotipate e quindi anonime. Così nessuno più ricorda chi ha veramente vinto. La festa rischierebbe di risultare preponderante rispetto al cavallo, al cavaliere ed alla loro storia. Questo, per me, sarebbe l'inizio della fine.

30g - Lei ha pubblicato il libro "Manuale teorico-pratico sul trasporto del cavallo", l'unico esercizio scientifico di monografia interamente dedicata all'argomento. Quali sono, in base ai suoi studi, le peculiarità del trasporto degli equidi?

G.G. - Mi sono appassionato al trasporto del cavallo perché è un ottimo esempio di uno fra i tanti gesti "banali" a cui si dà poca importanza, ma che racchiude un'enorme mole di conoscenze tecniche, scientifiche, etologiche, medico veterinarie, legali e procedurali. Spesso ci si preoccupa solo di come fare entrare un cavallo in un mezzo di trasporto e non si riflette mai abbastanza sul motivo per cui il cavallo non vuole entrare. Ci si dimentica che il cavallo è dotato di ottima memoria e potrebbe opporsi all'ingresso poiché le precedenti esperienze durante il viaggio sono state traumatiche. Durante il trasporto possono accadere milioni di cose a cui non siamo abituati a pensare: cor-

renti d'aria, ritorno di fumi, posizioni scomode e forzate per lungo tempo, sete, perdita d'equilibrio, etc. Alcuni anni fa, in viaggio, i miei figli non finivano più di chiedermi quando saremmo arrivati. Quando non si conosce la destinazione e non si ha idea della strada percorsa e di quella da percorrere il tempo si dilata... può nascere un malessere e un disorientamento senza una collocazione spazio temporale precisa... quasi una vertigine. Chi ci dice che per il cavallo non sia lo stesso? Il mio libro fornisce una enorme mole di informazioni, ma alla fine vuole anche instillare il dubbio che non tutto è ancora chiaro e la curiosità di provare a mettersi nei loro panni o, se preferisce, nei loro zoccoli.

30g - Recentemente il Parlamento europeo ha discusso il problema delle illegalità nei trasporti degli animali e la Presidente della Commissione parlamentare Agricoltura Neil Parish ha dichiarato che è proprio negli equidi che si registrano le maggiori violazioni in fatto di benessere. Come commenta questo j'accuse?

G.G. - Non mi stupisce. Ho dedicato tutto lo scorso anno a svolgere un grosso studio proprio su questo argomento per conto della World Horse Welfare. Il cavallo, rispetto agli altri animali domestici trasportati (bovini, suini, pecore, etc.) è quello che maggiormente utilizza la fuga come mezzo di difesa e quindi più di tutti gli altri soffre la costrizione. Inoltre ha il baricentro più alto di tutti gli altri animali e quindi è maggiormente soggetto alle cadute ed ai traumi. Senza considerare poi che molto spesso i cavalli trasportati provengono da gruppi sociali diversi che non si conoscono e quindi anche importanti aspetti etologici di conforto vengono a mancare. Queste e molte altre peculiarità del cavallo non sono sempre conosciute da chi opera nel settore e così la specie animale più inaspettatamente fragile ne fa le spese.

30g - È un fatto che la legislazione sul benessere del cavallo, non solo quella nazio-



2 A Giovagnoli la Fise riconosce di aver dato impulso all'antidoping portando nel solo 2007 il numero dei test annui da 0 a 1200.

nale ma anche quella comunitaria, non è ancora avanzata e sviluppata quanto quella riguardante altre specie. Se condivide l'assunto, quali sono a suo parere le maggiori lacune normative?

G.G. - Il mondo del cavallo, rispetto a quello delle altre specie animali, non è caratterizzato da allevamenti intensivi tutto sommato facili da controllare. È un mondo allevatorio parcellizzato dove perlopiù si parla di pochi soggetti, massimo qualche decina di animali, quasi mai centinaia, ospitati nello stesso centro. Riterrei perciò poco utili o attuabili delle norme analoghe a quelle che riguardano altre specie animali. Riterrei invece molto più incisive norme che mirino alla formazione dei singoli operatori e in questo la Fise si è sempre resa disponibile con le varie istituzioni coinvolte per condividere il proprio enorme bagaglio di conoscenze (tipologie di terreni di gara, di allenamento e di pascolo, tipologie di lettiere, di ventilazioni, di finimenti, etc.).

30g - Quello del cavallo è un mondo a se stante, per certi versi. Lei stesso ha dichiarato, che "le persone vanno indirizzate verso un'attenzione più consapevole alla natura del cavallo e per questo è fondamentale un'istruzione mirata". In che cosa consiste, a suo parere, la "diversità" del cavallo?

G.G. - Il cavallo è un concentrato di sensibilità, emozione, delicatezza, fragilità, potenza, energia, volontà, paura e determinazione. La Ferrari degli animali. Tanto potente e veloce, quanto fragile e delicata nella messa a punto come nella guida e nella gestione. Il cavallo è quindi tanto potente quanto fragile. Molti, invece, confondono il concetto di potenza con quello di robustezza.

30g - La Fise è stata promotrice di una raccolta di firme per richiedere al Governo Italiano e al Parlamento di approvare una legge ad effetto immediato che riconosca



3 La prima monografia al mondo sul trasporto del cavallo, scritta da Giovanoli, è appena uscita per i tipi della casa editrice Mursia.

gli equidi come animali d'affezione e bandisca la loro macellazione. Come vede la questione del cavallo Dpa e non Dpa?

G.G. - Personalmente sono favorevole al fatto che il cavallo sia considerato non DPA. Tuttavia questa scelta deve essere accompagnata da specifiche strategie che coinvolgano tutto il mondo del cavallo, dalla produzione all'import e così via fino alla gestione dei cavalli anziani. A questo scopo sarebbero auspicabili delle agevolazioni per i proprietari di cavalli anziani. Questa sarebbe un'ottima occasione in cui una norma possa in qualche modo anche educare i cittadini.

In assenza di tali strategie i forti costi che s'impongono per il corretto mantenimento del cavallo durante i suoi anni di vecchiaia potrebbero generare comportamenti poco dignitosi verso i cavalli e, poiché parcellizzati sul territorio e effettuati da "proprietari finali" o persone non necessariamente tesserate Fise, difficili da controllare... non vorrei mai che anche con i cavalli si realizzassero fenomeni analoghi a quanto si verifica quotidianamente con i cani abbandonati. Il cavallo è un animale splendido e delicato che ha contratto un patto ancestrale con l'uomo. Ci regala la sua pazienza e la sua docilità affinché sia curato e difeso dai predatori, non possiamo permettere che questo patto sia tradito e saremo sempre implacabili a combattere chiunque li maltratti.

Il terremoto ha richiesto il ruolo e l'azione dell'Ordine

di Giuseppe Aseleti*

A più di due mesi dal sisma l'Ordine dei veterinari di L'Aquila è ancora in prima linea. Il ruolo dell'Ordine si misura con la calamità naturale. La distruzione e la solidarietà, l'emergenza e il dovere istituzionale di esserci e di lavorare per il ritorno alla normalità.

- Il 6 aprile 2009, la mattina successiva alla notte del sisma, l'Ordine dei medici veterinari della Provincia dell'Aquila si è immediatamente attivato. Insieme al Consigliere Corrado Sorgi, sono partiti per L'Aquila per un primo sopralluogo. **La situazione è apparsa subito disastrosa: i Colleghi, erano irreperibili telefonicamente, sicuramente senza casa e senza attività.**



IL COORDINAMENTO

Il giorno dopo, alla riunione dei presidenti delle federazioni delle professioni sanitarie, **all'Ordine aquilano veniva affidato il delicato compito di coordinamento e di gestione degli aiuti ai colleghi e agli animali.** Sul sito internet www.mediciveterinariaq.it e via e-mail è stato divulgato un appello a colleghi pronti a partire per costituire una squadra medica veterinaria di pronto intervento. Il 9 aprile il coordinamento delle azioni di natura **veterinaria è stato affidato dal Sottosegretario Guido Bertolaso al Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo, Vincenzo Caporale.** La task force **"Azione Veterinaria"** è stata formata da personale dell'Istituto, dei Servizi veterinari della Asl dell'Aquila con il supporto di quelli di altre Aziende sanitarie regionali e di altre regioni, dal Nas Carabinieri Pescara, dai veterinari liberi professionisti coordinati dall'Ordine aquilano e da volontari.

DENTRO L'EMERGENZA

I problemi di maggior rilievo sono stati: ina-

gibilità delle strutture, difficoltà di approvvigionamento idrico, limitate scorte di mangimi e foraggio, cattivo funzionamento dei refrigeratori per lo stoccaggio del latte. In area urbana, ma in misura minore anche in aree suburbane, il sisma ha generato la costituzione di una consistente popolazione di animali da compagnia orfani dei padroni, abbandonati e vaganti senza meta, integrati con i moltissimi cani randagi già presenti liberi sul territorio prima del terremoto. All'indirizzo di posta elettronica dell'Ordine sono pervenute **incensanti segnalazioni di smarrimento di animali d'affezione**, soprattutto cani e gatti, ma anche conigli nani e cavie, segnalazioni di animali rimasti senza padrone e vaganti dentro o in prossimità delle tendopoli, richieste di soccorso sanitario e necessità di medicinali oltre che numerose offerte di volontariato "qualificato".

TRE AREE DI INTERVENTO

L'intervento veterinario è stato strutturato in tre aree funzionali: **igiene degli alimenti, sanità**

e benessere degli animali da reddito e sanità e benessere degli animali da compagnia. La task force si è occupata del monitoraggio della **sicurezza alimentare**, a partire dalla distribuzione dei pasti nelle tendopoli degli sfoltati, alle verifiche delle attività produttive alimentari, al supporto per il riavvio delle aziende del settore.

In tema di sanità animale è stato offerto da subito un servizio agli allevatori, in collaborazione con l'Ara, **nel recupero e nell'assistenza degli animali da reddito.** I liberi professionisti sono stati impegnati, dai primi giorni dopo la costituzione della task force, ad eseguire **sopraluoghi presso gli allevamenti** compresi nel territorio di competenza dell'Asl dell'Aquila per rilevare eventuali situazioni critiche da gestire.

Si è provveduto alla cattura dei cani vaganti, quelli provvisti di microchip sono stati riconsegnati ai legittimi proprietari, gli altri trasferiti in canili sanitari del territorio e/o delle aree che hanno dato disponibilità come per esempio il canile sanitario di Brescia. Per la prevenzione ed il controllo delle zoonosi nelle tendopoli, dove la stretta convivenza animale-uomo rappresentava un fattore di rischio, sono state adottate le necessarie misure di sorveglianza sanitaria, a partire da **censimento ed identificazione di tutti i cani** presenti operata dai medici veterinari Ilpp in virtù di una convenzione stipulata con l'ISZ.

Il soccorso sanitario agli animali di proprietà è stato assicurato 24 ore su 24 gratuitamente dai liberi professionisti di L'Aquila dislocati nei **tre presidi veterinari allestiti dall'Ordine aquilano** presso le tendopoli di San Vittorino (in collaborazione con la Protezione Civile della Città di Roma e l'ufficio tutela e benessere animale), di Piazza D'Armi (in collaborazione con la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo) e di Villa S. Angelo (in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini). **Sono state sensibilizzate aziende farmaceutiche, mangimistiche e di attrezzature veterinarie che hanno risposto con donazioni.**

Una collega ha condotto con la collaborazione della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo, **un'indagine**

epidemiologica sulla genesi di problemi comportamentali nel cane, nel gatto, nei conigli e nei pappagalli a seguito degli eventi sismici.

Si sono avuti contatti telefonici quotidiani con la Fnovi facendo una sorta di report giornaliero delle attività svolte dai Colleghi per delineare insieme le strategie di soccorso. **Inoltre, di concerto con Anmvi Abruzzo e gli Ordini dei medici veterinari abruzzesi, è stata costituita una lista di strutture disposte a svolgere gratuitamente prestazioni veterinarie nel territorio delle province dove è stata accolta parte della popolazione dell'Aquila.**

LA RIPARTENZA

La collaborazione dei Ilpp con le istituzioni non si esaurisce con l'emergenza terremoto: proseguirà, in maniera proficua, nei mesi a venire mediante la **stipula di convenzioni** finalizzate a combattere il randagismo canino e felino tramite una campagna di sterilizzazione.

La solidarietà dei colleghi non è venuta meno. È stato così possibile reperire alcuni camper e roulotte. In un secondo tempo, grazie alla generosità dell'Ordine dei Veterinari di Perugia è stato possibile allestire altri quattro container adibiti ad abitazione e/o ambulatorio gestiti sempre dai Ilpp aquilani in aggiunta ai due mesi a disposizione dalla Protezione Civile.

A sostegno dei Veterinari aquilani è stato aperto un conto corrente postale (**n. 96016076 - Codice Iban IT-38-C-07601-03600-000096016076 - intestato a "Pro Terremotati Abruzzo medici veterinari della Provincia de L'Aquila**). Molti ordini provinciali hanno mostrato una concreta solidarietà che va ben oltre l'1% della quota spettante alla Fnovi, come indicato dalla federazione stessa. I fondi raccolti saranno distribuiti equamente fra i Colleghi aquilani per la ripresa delle loro attività professionali.

*Presidente dell'Ordine dei medici veterinari di L'Aquila

Di seguito le voci di alcuni colleghi che hanno lavorato nelle prime ore dopo il sisma.



APPUNTAMENTO AL CANILE SANITARIO

Arrivati incontriamo i colleghi: stanno bene ma sono tutti senza casa. Il dottor Mancini, responsabile del canile, dal giorno del terremoto dorme in macchina, così come fanno tutti gli altri quando garantiscono il loro turno di reperibilità notturna. Visto che la sede del servizio veterinario è inagibile, il canile è diventato la sede logistica e operativa dove si ritrovano tutti i colleghi della Sanità Animale. Il resto dei veterinari ASL si è trasferito all'Unità di Crisi. Il canile sembra un formicaio impazzito; dobbiamo gestire: utenti, con o senza animali, con problemi non sempre inerenti al nostro lavoro. Moltissimi volontari da tutta Italia per rendersi utili ma che non sanno bene cosa devono fare; mezzi diversi che arrivano di continuo con mangimi, farmaci, materiali di vario tipo che non si sa bene dove mettere e poi come fare a distribuire. Molti i cani catturati sul territorio che vanno visitati, identificati, sistemati nel canile e che poi andranno collocati presso altri canili. Siamo tutti stanchi, soprattutto i colleghi di L'Aquila che oltre alla fatica del lavoro portano il peso ed il dolore della propria città distrutta e la preoccupazione per il loro futuro. Si torna a casa a malincuore, sapendo che c'è ancora tanto da fare e che si lasciano i colleghi con una lunga strada da percorrere.

(Maria Francesca Poca, ASL 1 Massa-Carrara)

UN TIPICO INTERVENTO DI "BARILOTOMIA"

I cinque giorni del nostro turno sono volati via velocissimi, lavorando presso l'unico presidio dell'Asl ancora agibile presso il canile sanitario di Collemaggio, a due passi dalla basilica che non c'è più.

La commozione più forte l'abbiamo provata per il recupero, dopo otto giorni sotto le macerie, di un pinscher con fratture agli arti anteriori e per un meticcio in condizioni disperate, massacrato dai morsi di cani randagi: li abbiamo salvati entrambi. Una signora che aveva perso il marito ci ha chiesto "salvatemi il mio cane", un pasto-

re tedesco. Abbiamo lavorato ore per riuscirci perché a disposizione c'era solo una sonda gastrica ideale per un bassotto e una bottiglia di plastica con un imbuto. Alla fine ce l'abbiamo fatta. La mattina seguente la cagna era debole ma viva. Viva come il pianto nostro e della signora. Tipico intervento di "barilotomia" è stato definito tra le risate liberatorie dopo aver saputo che la cagna si era mangiata l'intero avanzo della mensa di una tendopoli.

(Luca Funes, Squadra sanitaria veterinaria, ANA di Belluno)

"PET THERAPY" CON LA CRI

Medici veterinari ed Operatori Tecnici del Primo Soccorso Veterinario della Croce Rossa Italiana hanno aperto, presso il Campo di Centi Colella, un presidio veterinario. Qui ha avuto inizio anche un'attività di "Pet Therapy" insieme ai bambini ospitati nei campi. In concreto, gli operatori promuovono la convivenza fra cani e bambini, spiegano come avvicinarsi correttamente agli animali, organizzano passeggiate in cui i bambini tengono i cani al guinzaglio. L'alternanza di colleghi medici veterinari provenienti da diverse regioni italiane (oltre Piemonte e Toscana, Lombardia, Liguria e Sicilia) ha garantito un sostegno psicologico, oltre che professionale.

(Marco Bernardoni, CRI Torino)

NIENTE DI CONVENZIONALE

Non è certamente convenzionale partire dal centro di Roma (Porta Metronia) nel primo pomeriggio di un giorno lavorativo con una autocolonna pesante di almeno quaranta mezzi tra i quali camion, rimorchi, ruspe, ambulanze, fuoristrada, staffette della polizia stradale - ed il tutto ad una certa velocità - per poter essere a L'Aquila appena 13 ore dopo il terremoto! Molto di quello che viene fatto in queste circostanze non è convenzionale. Chi si occupa stabilmente di questo settore così particolare deve parlare un linguaggio interdisciplinare, quasi un esperanto comune fra medici, infermieri, veterinari, psicologi, vigili del fuoco, tecnici di varie discipline e questo dialogo porta nuove idee. Il 6 aprile a L'Aquila è stata impiegata l'ambulanza, il PMAV, il personale medico veterinario e tecnico, mentre a Roma sono rimaste le strutture logistiche "pesanti" che hanno garantito il continuo approvvigionamento di "beni e servizi" in modalità on demand.

(Stefano Luigi Argiolas, Comune di Roma)

In Piemonte e in Veneto si rinnovano le cariche regionali

Nuova composizione per la Federazione del Veneto 2009-2011. Il veronese Galbero alla guida della Frovv. L'Associazione degli Ordini piemontesi conferma Adriano Sarale alla presidenza.

- Il Consiglio direttivo della Federazione regionale degli Ordini dei medici veterinari del Veneto (Frovv) si è riunito il 20 aprile scorso per l'attribuzione delle cariche per il triennio 2009-2011. Sarà il veronese **Graziano Galbero** (nella foto) a ricoprire l'incarico di presidente della Federazione, affiancato dal vice presidente **Alberto Petrocelli** (Tv).

“Nel pensare il percorso del prossimo triennio - ha dichiarato Galbero - certamente l'indirizzo lo troviamo nel manifesto elettorale del presidente della Fnovi, quando fa riferimento all'incoraggiamento della creazione volontaria di aggregazioni ordinistiche regionali che devono essere capaci di proporre un coagulo di rappresentanza riconosciuto e forte presso le istituzioni regionali. In questi anni abbiamo già fatto certamente un buon percorso - prosegue il presidente della Federazione veneta - ma lo spazio che da più parti si intende dare alle Regioni impone, in questo momento storico, la presenza coesa dei medici veterinari privati e pubblici.

La modalità operativa più efficiente sarà sicura-

mente quella di deleghe con estesa autonomia sia di rappresentanza che di iniziativa, presso istituzioni ed enti per assicurare la più ampia partecipazione ed efficacia nella azione coordinata della Federazione Regionale assicurando la professionalità più adeguata nell'indirizzo professionale.”

Le cariche di Segretario e Tesoriere sono state rispettivamente riconfermate ai colleghi **Antonio Barberio** (Pd) e **Fabrizio Cestaro** (Vr). Gli altri componenti del Consiglio direttivo della Federazione: per l'Ordine di Belluno **Pierangelo Sponga**; per l'Ordine di Padova i colleghi **Lamberto Barzon**, **Giuseppe Favaro**, **Alberto Giuliani** e **Pierluigi Pierobon**; per l'Ordine di Rovigo **Andrea Feliciati** e **Fernando Salterini**; per l'Ordine di Treviso **Roberto Biz** e **Carlo Rigoletto**; per l'Ordine di Venezia **Antonio Castellucci**, **Piero Vio** e **Sandro Zucchetta**; per l'Ordine di Vicenza **Diego Fabris**, **Nicola Gasparinetti** e **Giandomenico Pozza**, per l'Ordine di Verona **Gianpaolo Morbioli**, **Alessandro Salvelli** e **Luigi Zago**.

IL PIEMONTE CONFERMA SARALE



Il Consiglio direttivo dell'Associazione Consigli Ordini medici veterinari della Regione Piemonte tenutosi ad Asti, riunito presso la sede dell'Ordine il 26 mag-

gio, ha riletto all'unanimità **Adriano Sarale** alla presidenza dell'Associazione per il terzo mandato consecutivo. Confermato il vice presidente **Cesare Pierbattisti** (Pres. Torino). Segretario è **Gianni Re** (Pres. Alessandria), Tesoriere **Miriam Consoli** (Pres. Verbania), Consiglieri **Fulvio Brusa** (Pres. Asti), **Massimo Favilla** (Pres. Novara) e **Massimo Minelli** (Pres. Bi - Vc).

Due domande ai nuovi presidenti

di Roberto Giomini*

L'Ordine dei veterinari di Grosseto apre il "giro di tavolo" dei nuovi presidenti. 30giorni ha chiesto a tutti loro di indicare le priorità del mandato provinciale e di quello nazionale.

- **La domanda che ci poniamo spesso è cos'è l'Ordine e cosa rappresenta.** Crediamo nella necessità di una definizione più moderna del ruolo degli Ordini, magari con nuovi e più importanti compiti che non siano semplicemente quelli notarili, ma che lo rendano più in sintonia con una società in rapida evoluzione. Consci che gli Ordini oggi sono presenti e che sono normati, è necessario ed etico farli funzionare a dovere.

TRE LEVE PROVINCIALI

Nella realtà della nostra Provincia, il Consiglio ritiene di poter essere utile ai colleghi agendo su alcune leve prioritarie:

- a) necessità e consapevolezza di ristabilire una maggiore e più incisiva comunicazione con gli iscritti,** anche con lo sviluppo del nostro sito web predisposto nel 2008. Ci è sembrato doveroso riallacciare un filo conduttore che col tempo si è sfilacciato: non vogliamo più vedere le assemblee con poche presenze, specie tra i giovani iscritti, ma vorremmo ritrovare uno spirito di categoria diverso dal passato.
- b) maggiore attenzione alle problematiche dei neo iscritti.** L'Ordine non è certamente una agenzia di collocamento, ma dovrebbe diventare lo strumento al quale i giovani laureati possono far riferimento, magari garantendo loro un costante aggiornamento professionale.
- c) rilanciare l'immagine e la figura del medico veterinario** specie verso le Istituzioni e verso l'opinione pubblica, in particolare sui temi della sicurezza alimentare, e non essere ricordati solo quando accadono episodi incresciosi nei quali direttamente o indirettamente siamo coinvolti.

LE PRIORITÀ PER LA FNOVI

La Federazione, a nostro giudizio, dovrebbe agi-



Roberto Giomini
è il nuovo
presidente
dell'Ordine di
Grosseto.

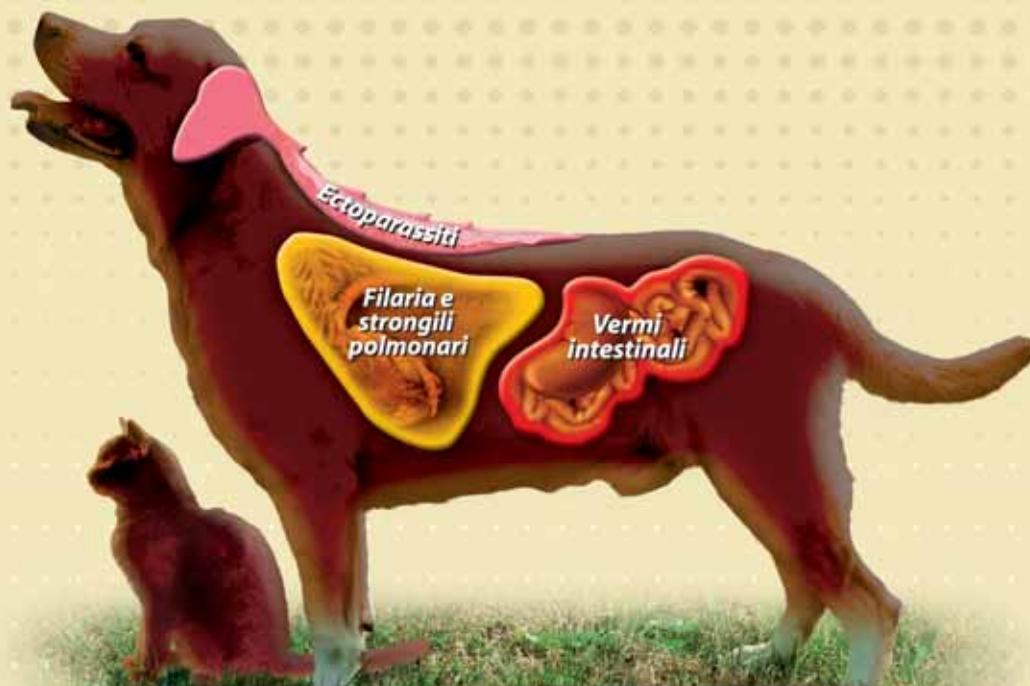
re su tre importanti priorità:

- a) essere sempre più rappresentativa della categoria a tutti i livelli istituzionali,** per dare maggiore forza e consapevolezza al nostro ruolo, indipendentemente dalla nostra collocazione nel mondo del lavoro.
- b) definire una volta per tutte i rapporti con Università,** in modo energico e se necessario anche in modo conflittuale, per fornire indirizzi più moderni ma soprattutto più rispondenti alle reali necessità del nostro mondo del lavoro.
- c) nel rapporto tra professione ed ordini, garantire una sempre maggiore tutela dei diritti dei professionisti;**

In sintesi, una forte azione politica centrale, per **dare nuova credibilità ad una categoria talvolta in ombra nei momenti importanti della vita del Paese.**

*Presidente Ordine dei veterinari di Grosseto

Protetti dentro e fuori



advocate[®]

L'Endectocida.

ADVOCATE SOLUZIONE SPOT ON PER CANI

ADVOCATE SOLUZIONE SPOT ON PER GATTI

Advocate[®] contiene Imidacloprid e Moxidectina, principi attivi caratterizzati da diverse modalità di distribuzione.



MOXIDECTINA *protegge dentro*

Assorbimento sistemico

- È assorbita per via transcutanea
- Raggiunge un'ampia distribuzione tissutale
- Concentrazione plasmatica rilevabile durante l'intervallo di un mese

IMIDACLOPRID *protegge fuori*

Distribuzione cutanea

- Rapida distribuzione cutanea
- Presenza sulla superficie corporea durante tutto l'intervallo di trattamento
- Svolge una rapida azione insetticida per contatto



Bayer HealthCare

Bayer S.p.A. - Viale Certosa, 130 - 20156 Milano



advocate[®]

L'Endectocida.

Il segreto professionale del medico veterinario

di Maria Giovanna Trombetta*

Il "segreto" è un obbligo di fedeltà verso il cliente penalmente tutelato. Si può essere obbligati a violarlo? La Cassazione ha chiarito in quali casi si deve riferire all'autorità giudiziaria quanto si è appreso nel corso dell'esercizio professionale.

- **"Previa verifica e fatti salvi i casi in cui è obbligatorio riferire all'autorità giudiziaria, non si può essere obbligati a deporre su quanto si è conosciuto in ragione del proprio lavoro e della propria professione"**. È questo il principio di diritto recentemente enunciato dalla Corte di Cassazione (sentenza n. 9866/09), annullando una sentenza del Tribunale Civile di Milano che - pur avendo rinvenuto gli elementi del reato di falsa testimonianza in capo ad un avvocato - aveva concluso per la non punibilità della condotta del professionista. E questo in ragione del fatto che, nel suo ruolo di testimone, non era stato avvisato della possibilità di astenersi dal deporre su circostanze apprese in ragione della propria professione.



IL "SEGRETO"

Ma facciamo un passo indietro e prendiamo dimestichezza con la nozione di "segreto". Ognuno di noi, trovandosi nella necessità di provvedere ai propri interessi e alla propria salute, si rivolge ad alcune categorie di persone per ottenere guida, protezione, aiuto, consiglio tecnico, sostegno morale o specialistico. In questi casi si crea, tra noi e l'agente operatore, **un'alleanza con obbligo di fedeltà che comporta il mantenimento del segreto, detto appunto segreto professionale, come obbligo giuridico sanzionato penalmente**¹. Il codice non indica quali sono queste categorie di per-

sone, perché possono essere tante e varie, dall'assicuratore sulla vita, al banchiere, al medico, all'ostetrica, al notaio, al veterinario ma ha preferito indicare talune situazioni personali quali *lo stato, l'ufficio, la professione e l'arte*, che

¹ **Codice Penale - Art. 622 - Rivelazione di segreto professionale**

"Chiunque, avendo notizia, per ragione del proprio stato o ufficio, o della propria professione o arte, di un segreto, lo rivela, senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, è punito, se dal fatto può derivare nocumento, con la reclusione fino ad un anno o con la multa da lire sessantamila a un milione. Il delitto è punibile a querela della persona offesa".

nell'insieme richiamano il concetto di professione intesa in senso lato. Il reato commesso pertanto è un reato **"proprio"**.

LA FACOLTÀ DI ASTENSIONE

Per non incorrere in questo reato, nel processo civile si applicano all'audizione di testimoni le disposizioni del codice di procedura penale relative alla facoltà di astensione dei testimoni, **prevedendo per alcuni specificati professionisti l'impossibilità di essere obbligati a deporre su quanto hanno conosciuto per ragioni della propria professione².**

La Cassazione ha voluto verificare se esiste, anche nei confronti dei testimoni elencati nell'art. 200 del codice di procedura penale, l'obbligo per il giudice di preavvisarli della facoltà loro concessa di astenersi, opponendo il segreto professionale (così come accade, ad esempio, nei confronti dei prossimi congiunti dell'imputato). La Corte ha dichiarato che **non vi è ragione per estendere analogicamente tale avviso ai professionisti** di cui all'art. 200 c.p.p. e la ragione della diversità di trattamento è che mentre *"i prossimi congiunti possono legittimamente ignorare l'esistenza della facoltà di astensione e trovarsi in conflitto con i sentimenti di solidarietà familiari che potrebbero indurli a dichiarazioni menzognere, i professionisti elencati nell'art. 200 c.p.p. sono invece caratterizzati da competenza tecnica professionale che implica la conoscenza dei doveri deontologici e giuridici connessi all'abilitazione e all'esercizio professionale"*.

Ne consegue che è rimessa alla loro esclusiva iniziativa - che deve essere ovviamente resa nota al giudice - la scelta di deporre o meno su quanto hanno conosciuto per ragioni del ministero, ufficio o professione, fermo rimanendo l'obbligo di dire la verità in caso di deposizione. La Corte ha sottolineato il principio che l'eventuale segreto professionale non può essere ritenuto a priori, ma va eccepito da chi, rientrando nelle condizioni di cui all'art. 200 c.p.p., è chiamato a deporre.

LA FALSA TESTIMONIANZA

Circa l'esclusione per i professionisti dalla punibilità per falsa testimonianza, in quanto non avvisati della possibilità di esercitare la facoltà di astenersi, nella motivazione della sentenza si legge che la Corte ha ritenuto che: *"L'esimente di cui all'art. 384 codice penale, nella parte in cui prevede l'esclusione della punibilità se il fatto è commesso da chi avrebbe dovuto essere avvertito della facoltà di astenersi dal rendere informazioni o testimonianze, non si applica ai soggetti indicati nell'art. 200 c.p.p. ai quali è invece applicabile l'esimente nell'ipotesi siano stati obbligati a deporre, o comunque a rispondere su quanto hanno conosciuto per ragioni del loro ministero, ufficio o professioni, salvi i casi in cui hanno l'obbligo di riferirne all'autorità giudiziaria"*.

*Avvocato Fnovi

² Codice Procedura Penale - Art 200 - Segreto professionale

1. Non possono essere obbligati a deporre su quanto hanno conosciuto per ragione del proprio ministero, ufficio o professione, salvi i casi in cui hanno l'obbligo di riferirne all'autorità giudiziaria:

- a) i ministri di confessioni religiose, i cui statuti non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano;
- b) gli avvocati, gli investigatori privati autorizzati, i consulenti tecnici e i notai;
- c) i medici e i chirurghi, i farmacisti, le ostetriche e ogni altro esercente una professione sanitaria;
- d) gli esercenti altri uffici o professioni ai quali la legge riconosce la facoltà di astenersi dal deporre determinata dal segreto professionale.

2. Il giudice, se ha motivo di dubitare che la dichiarazione resa da tali persone per esimersi dal deporre sia infondata, provvede agli accertamenti necessari. Se risulta infondata, ordina che il testimone deponga.

3. Le disposizioni previste dai commi 1 e 2 si applicano ai giornalisti professionisti iscritti nell'albo professionale, relativamente ai nomi delle persone dalle quali i medesimi hanno avuto notizie di carattere fiduciario nell'esercizio della loro professione. Tuttavia se le notizie sono indispensabili ai fini della prova del reato per cui si procede e la loro veridicità può essere accertata solo attraverso l'identificazione della fonte della notizia, il giudice ordina al giornalista di indicare la fonte delle sue informazioni.



 **advantage**[®]

Imidacloprid

Spot-on per gatti

PIÙ VELOCE DELLA...PULCE! 

- **Advantage spot on per gatti**
Elimina e previene le infestazioni da pulci.
- **Rapidità d'azione**
In pochi minuti impedisce alle pulci di pungere.
- **Effetto larvicida**
Imidacloprid elimina le larve di pulci nell'ambiente frequentato dai gatti trattati.



per gatti fino a
4 kg di peso



per gatti del peso
di 4 kg o superiore

Antiparassitario per uso esterno, per gatti. Per uso veterinario - Composizione: 1 ml di soluzione contiene: p.a. imidacloprid 100 mg - **Indicazioni:** per la prevenzione e il trattamento delle infestazioni da pulci sui gatti. Un trattamento previene l'infestazione da pulci per tre-quattro settimane. - **Controindicazioni:** non utilizzare sui gattini non svezzati con meno di 8 settimane d'età. **Reazioni avverse:** Il prodotto ha un sapore amaro e occasionalmente può verificarsi salivazione se l'animale lecca il sito di applicazione immediatamente dopo il trattamento. Ciò non è un segno di intossicazione e scompare entro alcuni minuti senza trattamento. - **Istruzioni per l'uso:** per uso, applicare solo su cute integra - **Regime di dispensazione:** la vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico-veterinaria. - **Prima dell'uso leggere attentamente il foglio illustrativo.** Bayer S.p.A. Viale Certosa, 130 - Milano

 **advantage**[®]
Imidacloprid Spot-on per gatti

in **30** giorni

a cura di *Roberta Benini*

01/05/2009

› Il presidente della Fnovi, Gaetano Penocchio, partecipa alla festa dei medici veterinari in pensione di Brescia.

02/05/2009

› Il presidente della Fnovi e il presidente dell'Enpav, Gianni Mancuso, incontrano gli Ordini e gli iscritti abruzzesi a Selva Alta di Mosciano, S. Angelo di Teramo, per raccogliere personalmente le esigenze dei colleghi; nel pomeriggio presenziano, allo Stadio di Teramo, alla "Partita del cuore", i cui proventi vengono devoluti alla popolazione colpita dal sisma.

06/05/2009

› Il revisore dei conti Fnovi, Danilo Serva, partecipa a Roma all'Assemblea del Cogeaps.

07/05/2009

› Il presidente Penocchio partecipa a Roma ai lavori della Commissione Nazionale Ecm.
› Il vice presidente dell'Enpav, Tullio Paolo Scotti, partecipa all'Assemblea dell'Adepp.

08/05/2009

› Il presidente Penocchio interviene a Cremona al Congresso Nazionale della Sivar, alla tavola rotonda sul farmaco veterinario.

08-09/05/2009

› L'Enpav e il presidente Mancuso sono presenti con uno stand informativo al Congresso Nazionale della Sivar a Cremona.

09/05/2009

› Carla Bernasconi, vice presidente Fnovi, interviene al convegno "Progetto Blue Dog ed educazione al rapporto tra bambini e animali: la prevenzione è possibile", organizzato da Aivpa e Asetra, alla Facoltà di Medicina Veterinaria di Milano. Al convegno presenzia il presidente dell'Enpav, Gianni Mancuso.
› Il presidente Penocchio partecipa a Perugia al

Consiglio di amministrazione dell'Onaosi.

10/05/2009

› Alessandro Lombardi, consigliere Enpav, partecipa al 46° congresso nazionale Federspev, a Chianciano Terme, in rappresentanza dell'Ente.

12/05/2009

› Il presidente della Fnovi scrive al presidente della Fofi, Andrea Mandelli, a seguito del servizio trasmesso da "Striscia la notizia" sulla vendita al pubblico di farmaci veterinari in mancanza della prescrizione. La Fofi risponderà garantendo collaborazione contro gli illeciti.

› Il presidente dell'Enpav, Gianni Mancuso, e la vice presidente della Fnovi, Carla Bernasconi, partecipano al convegno "Efficienza dei Servizi Veterinari in territori, legalità limitata" organizzato a Roma dal Sivemp.

13/05/2009

› Il consigliere Fnovi Alberto Casartelli partecipa ai lavori per la stesura del documento sulla tracciabilità del farmaco, presso la sede ministeriale di via Ribotta, a Roma.

› Il presidente Penocchio interviene all'incontro organizzato a Cremona da Sivar sul Regolamento europeo 1/2005 e gli animali non deambulanti, alla presenza di rappresentanti Anmvi, Aivemp, Lav, Coldiretti e Confagricoltura.

15/05/2009

› Si riunisce a Roma il Comitato Centrale della Fnovi. L'ordine del giorno è pubblicato sul portale www.fnovi.it.

› Il presidente Penocchio e la vice presidente Carla Bernasconi incontrano a Verona gli iscritti della Regione Veneto in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Enpav.

16/05/2009

› Il presidente Penocchio partecipa a Verona al

CdA dell'Enpav.

› Il presidente Mancuso e il vice presidente dell'Enpav, Tullio Paolo Scotti, partecipano all'Assemblea della dirigenza Anmvi, a Cremona, con un intervento sulla riforma della previdenza; partecipano all'incontro il presidente Penocchio e la vice presidente Carla Bernasconi.

17/05/2009

› Il Consiglio comunale di Verolanuova (Bs), paese natale del presidente Fnovi, tributa un encomio solenne a Gaetano Penocchio.

19/05/2009

› Si riunisce l'organismo consultivo "Studio Statuto e Regolamento" dell'Enpav.

20/05/2009

› Il presidente della Fnovi invia una richiesta di replica alla trasmissione di Rai 3, "Ballarò", a seguito della puntata "Come vivere bene in tempi di crisi" e al servizio sulle liberalizzazioni delle professioni.

› Incontro al Ministero del Lavoro sulla riforma del sistema pensionistico. Il presidente Mancuso e il vice presidente Scotti presentano il progetto di riforma, accompagnati dal direttore generale, Giovanna Lamarca e dall'attuario dell'Ente, Luca Coppini.

21/05/2009

› Il consigliere Fnovi, Alberto Petrocelli, partecipa a Verona alla giornata inaugurale del XLI congresso nazionale della Società Italiana di Buiatria e del VII congresso nazionale del *Mastitis Council Italia*.

21-22-23/05/2009

› Il presidente Penocchio e Giacomo Tolasi partecipano, a Stoccolma, alla General Assembly

della Fve; insieme al presidente dell'Ordine dei veterinari di Palermo, Paolo Giambruno, viene presentata la candidatura del capoluogo siciliano ad ospitare la *General Assembly* della primavera 2011.

26/05/2009

› Si riuniscono a Roma il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo Enpav. Il presidente Penocchio partecipa al CdA di Enpav. Nello stesso giorno si riuniscono gli organismi consultivi "Investimenti Mobiliari ed Immobiliari" Enpav.

29-05/2009

› Il presidente Gaetano Penocchio invia agli Ordini provinciali una nota di chiarimento sulla pratica della mascalcia e le attività medico veterinarie, a seguito di una richiesta pervenuta alla Federazione.

29-31/05/2009

› L'Enpav e il suo Presidente sono presenti con uno stand informativo al 62° Congresso Internazionale della Scivac a Rimini.

30/05/2009

› Il presidente Fnovi interviene al 62° Congresso Internazionale della Scivac, a Rimini.

› Il consigliere Fnovi, Alberto Petrocelli, a Caorle (Ve) per il Campionato nazionale di calcio per le rappresentative regionali di veterinari.

31/05/2009

› La vice presidente Fnovi Carla Bernasconi interviene a Verona al convegno organizzato dall'Associazione gruppo cinofilo.

› Il revisore dei conti Fnovi, Renato Del Savio, partecipa, a Roma, alla riunione della Commissione Veterinaria Centrale Fise.

[Caleidoscopio]

30giorni organo ufficiale
di FNOMV
ed ENPAV

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

e-mail 30giorni@fnovi.it

Organo ufficiale della
Federazione Nazionale degli
Ordini Veterinari Italiani - Fnovi
e dell'Ente Nazionale
di Previdenza e Assistenza
Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile

Gaetano Penocchio

Vice Direttori

Antonio Gianni, Gianni Mancuso

Comitato di Redazione

Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Francesco Sardu

Pubblicità

Veterinari Editori S.r.l.
tel. 347.2790724
fax 06.8848446
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa

ROCOGRAFICA
P.za Dante, 6 - 00185 Roma
info@rocografica.it

Mensile di informazione
e attualità professionale
per i Medici Veterinari

Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in abbonamento
postale D.L. 335/2003
(conv. in L. 46/2004) art. 1,
comma 1.

Responsabile trattamento dati

(D. Lvo n.196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 33.220 copie

Chiuso in stampa il 31/05/2009

Un osservatorio nazionale per prevenire gli atti di violenza

L'allarmante escalation degli episodi di intimidazione è stata al centro di un convegno organizzato dal Sivemp il 12 maggio a Roma, con la partecipazione del sottosegretario Francesca Martini. Una "vera e propria emergenza sociale" per il sindacato italiano dei veterinari di medicina pubblica, che al convegno "Efficienza dei servizi veterinari in territori a legalità limitata", ha trattato con il Sottosegretario **Francesca Martini** delle possibili strategie istituzionali. "Questo convegno vuol essere l'inizio di un impegno comune per prevenire un fenomeno che credevamo episodico", ha osservato il Segretario nazionale **Aldo Grasselli**, "e che invece rappresenta un vero e proprio allarme che viene dal personale deputato ai controlli sul benessere animale e sulla sicurezza alimentare. E un primo importante risultato è stato raggiunto, con l'accoglimento da parte del sottosegretario Martini della proposta di un Osservatorio nazionale sull'attività pubblica medico-veterinaria. "Dall'efficienza dei servizi veterinari -

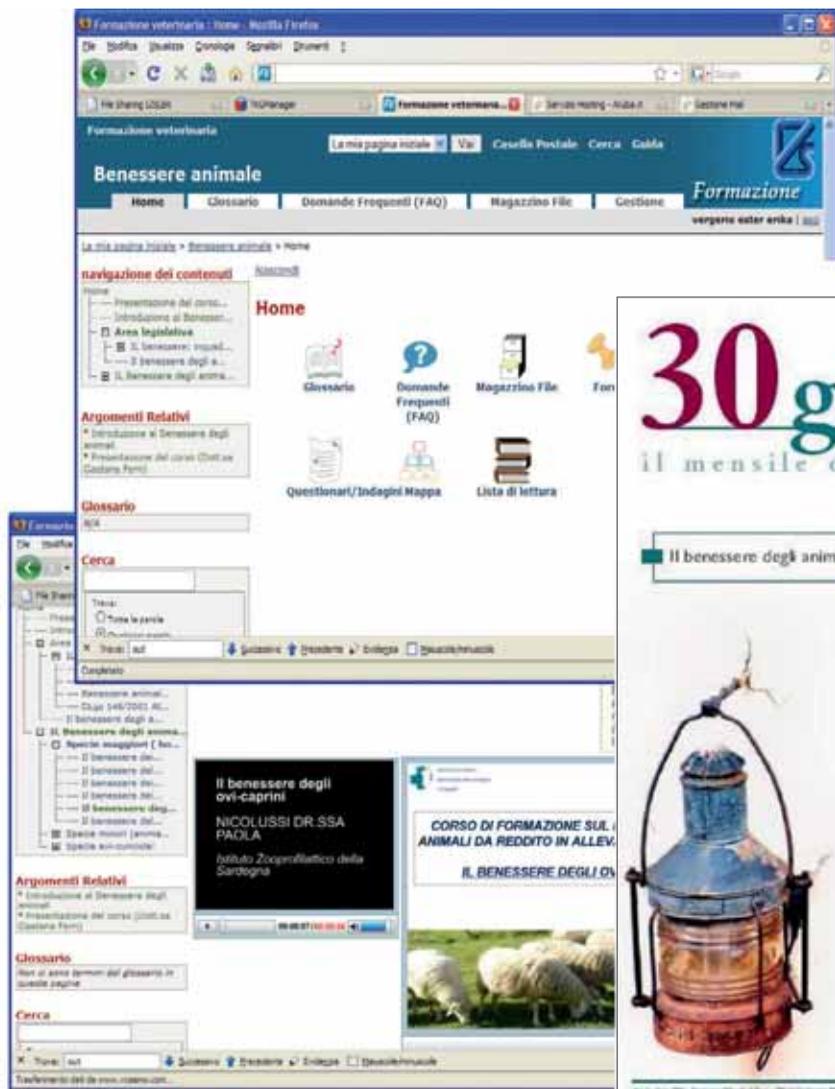
ha sottolineato Martini - dipende la salute pubblica e parte dell'economia del Paese. Siamo al loro fianco". Del nuovo organismo, già in fase di costituzione e che si riunirà ogni mese, faranno parte i tecnici del ministero e delle Regioni, le forze dell'ordine, i rappresentanti del Sivemp e dell'Anci. In via di attivazione anche tavoli di confronto in tutte le prefetture allargati agli Ordini veterinari provinciali. "Non possiamo lasciare esposti i veterinari ai rischi di un'illegalità diffusa" ha dichiarato il presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, **Antonio Tomassini**. **Carla Bernasconi**, vice presidente della Fnovi, ha portato il saluto della Federazione. Presenti in sala i parlamentari **Gianni Mancuso**, firmatario di una interrogazione parlamentare sulle aggressioni, e **Rodolfo Viola**. I deputati veterinari sono cofirmatari di una proposta di legge per l'estensione della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria ai veterinari del SSN per ogni tipo di attività.

Ufficio Stampa Sivemp

NOTA AI DESTINATARI DI 30giorni



Gli indirizzi per la spedizione di 30giorni vengono prelevati dal Centro elaborazione dati (Ced) dell'Enpav, che contiene i recapiti di residenza. Su espressa volontà dell'iscritto, 30giorni può essere inviato ad un indirizzo diverso, dove risulti preferibile ricevere la pubblicazione. In tal caso, l'iscritto dovrà scrivere alla casella 30giorni@fnovi.it, specificando un recapito alternativo completo di tutti i dati (nome e cognome, eventuale sede di appoggio - es. la sede di lavoro - e l'indirizzo esatto comprensivo del cap). Sono destinatari del mensile tutti gli iscritti a Fnovi e ad Enpav presenti nel Ced.



Istituto Zooprofilattico
Sperimentale della
Lombardia e dell'Emilia
Romagna



Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali
Dipartimento per la Sanità Pubblica
Veterinaria, la Nutrizione
e la Sicurezza degli Alimenti
Direzione Generale della Sanità Animale
e del Farmaco Veterinario



FNOVI
FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI

Su piattaforma e-learning e su 30giorni il corso gratuito

“Il benessere degli animali in allevamento”

FAD ECM: 30 crediti on line, 5 crediti con 30giorni di agosto (Anno I, 2008) e il tuo telefonino

Info: consulta il numero di settembre di 30giorni oppure chiama:

030/2290232 (230) (piattaforma) - 06/485923 (30giorni)

Non lasciare che prendano il volo



Recupera i tuoi crediti

Il mancato pagamento della parcella è un problema ricorrente nella prassi professionale.
Per affrontare efficacemente il cliente che non paga
Anmvi e ed AT Credit Management hanno definito una
convenzione per la gestione proattiva del credito.



A.N.M.V.I.

Contatti Anmvi: www.anmvi.it - 0372/40.35.36 - relazioniesterne@anmvi.it
Contatti AT: www.advtrade.com - 348/70.13.161 - japedrazzo@tzm.it



AT CREDIT MANAGEMENT S.p.A.